Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Venerdì, 1° giugno | Numero 128.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione. anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata martedì 12 giugno 1906, alle ore 14, col seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni del Governo.

2. *Discussione del disegno di legge*:

Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna (358).

3. *Seguito della discussione sul disegno di legge*:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907 (281, 281-*bis*).

Discussione dei disegni di legge:

4. Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-1907. (289 e 289-*bis*).

5. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1906-907. (283, 283-*bis*, e 283-*ter*).

6. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1905-906. (379).

7. Approvazione di eccedenze d'impegni per L. 2,760,860.32 su alcuni capitoli concernenti « Spese obbligatorie e di ordine » del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-905, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso. (291).

8. Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 69,190.77, verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative. (292).

9. Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 18 ,845.06, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative. (293).

10. Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 117,200.91, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative. (294).

11. Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 135,968.74, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative. (295).

12. Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 7,045.47, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative (296).

13. Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 58,338.07, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello

stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative (298).

14. Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 77,321.50, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 (300).

15. Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 5,663.62 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1904-905 (301).

16. Maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1905-906 per spese relative alla sanità pubblica. (415).

17. Sui professori straordinari delle Regie Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, n. 253. (217).

18. Istituzione di sezioni di pretura e modificazioni delle circoscrizioni mandamentali. (81).

19. Sull'esercizio della professione d'ingegnere, di architetto e di perito agrimensore (71).

20. Sull'esercizio della professione di ragioniere. (99).

21. Agevolezze all'industria dell'escavazione e del trattamento delle ligniti e delle torbe. (238).

22. Conferimento per titoli del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari. (249).

23. Modificazione dell'art. 58 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica. (246).

24. Impianto di fili aerei di trasporto. (197).

25 Bonifica delle cave di sterro e di prestito che costeggiano le linee ferroviarie. (124).

26. Costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza. (110).

27. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Merci per lesioni personali. (258).

28. Rinnovazione integrale dei Consigli comunali e provinciali e modificazione dei termini per la revisione delle liste elettorali. (397).

29. Domanda a procedere contro il deputato Scaglione pel delitto previsto dall'art. 105 della legge elettorale politica (275).

30. Modificazioni al ruolo organico del personale addetto alle RR. legazioni all'estero. Creazione di cinque nuovi posti di segretario di legazione. Riduzione del numero degli addetti (331).

31. Modificazioni nelle competenze del personale delle scuole secondarie governative all'estero (346).

32. Costituzione in comune autonomo della frazione di Castelvecchio Calvisio (390).

33. Istituzioni di farmacisti militari di complemento e modificazioni al quadro organico dei farmacisti militari effettivi (317)

34. Modificazioni al testo unico della legge sull'ordinamento dell'esercito (aumento di un maggior generale per il comando generale dell'arma dei carabinieri reali) (416).

35. Sull'organico dell'Amministrazione centrale della guerra (400).

36. Spese straordinarie militari per l'esercizio 1906-907 (314).

37. Concorso dello Stato nella spesa pel monumento dei Mille sullo scoglio di Quarto (396).

Per l'ordine del giorno delle tornate mattutine.

1. *Seguito della discussione sul disegno di legge:*
Istituzione del magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova (374). (*Urgenza*).

2. *Discussione del disegno di legge:*
Classificazione fra le strade nazionali delle strade provinciali Istonia e Frentana (254).

Il presidente
G. BIANCHERI.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re, *in occasione della festa di San Maurizio, sentito il parere della Giunta Mauriziana, si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreto dell'8 febbraio 1906:

a commendatore:

Scellingo comm. prof. Mariano, deputato al Parlamento.
Cosenz comm. Luigi, direttore della sede di Palermo del Banco di Sicilia.
Gavazzi ing. Pio, consigliere comunale di Milano.
Ravani comm. prof. avv. Luigi, direttore degli uffici di revisione e stenografia della Camera dei deputati.
Mancini comm. avv. Mario, estensore dei verbali della Camera dei deputati.
Fea comm. Pietro, bibliotecario della Camera dei deputati.
Vittorelli comm. nob. Jacopo, prefetto di Venezia.

ad uffiziale:

Perrone comm. Emilio, ex-sindaco di Foggia.
Saffi avv. conte Rinaldo fu Aurelio da Forlì, residente in Roma.

a cavaliere:

De Luca cav. uff. Vincenzo, deputato provinciale di Napoli.
Russo avv. cav. Alfredo Vittorio, consigliere comunale di Napoli.
Ponzi dott. cav. Pietro, sanitario degli Stabilimenti penali di Regina Coeli, in Roma.
Gambini Leopoldo, canonico della cattedrale di Pisa.
Mondino cav. Francesco Paolo, ispettore governativo delle ferrovie in Palermo.
Marini cav. Antonio, archivista capo della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 1° febbraio 1906:

a commendatore:

Magliano di Villar San Marco conte Roberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Berna.

ad uffiziale:

Paulucci de Calboli (dei marchesi) conte Raniero, segretario di Legazione di 1ª classe.
Zanotti-Bianco cav. Gustavo, console di 1ª classe.
Del Corso comm. Giovanni Battista, ufficiale coloniale di 1ª classe.

a cavaliere:

Camicia cav. Mario, console di 2ª classe.
Menzinger di Preussenthal cav. Giulio, console aggiunto presso il Consolato di Costantinopoli.
Alibrandi comm. Tommaso, console di Austria e Ungheria a Civitavecchia.
Vaccaro cav. Carlo Alberto.

Galli avv. Alfredo Napoleone.
Barboro cav. Cesare.
Botto cav. dott. Tancredi.
Cantini comm. Giulio.

Sulla proposta del ministro dell' interno:

Con decreto dell'8 febbraio 1906:

a commendatore:

La Manna comm. avv. Biagio, membro del Consiglio provinciale di Palermo.
Raimoldi comm. avv. Arnaldo, direttore generale dell'Amministrazione civile.
Gasperini comm. dott. Giovanni, prefetto della provincia di Torino.

ad uffiziale:

Pucci-Boncampi conte comm. Rodolfo, presidente della deputazione provinciale di Perugia.
Minù comm. avv. Achilleo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Roma.
Bonomo cav. uff. prof. Augusto, professore ordinario della R. Università di Padova.
Gargiulo comm. dott. Gaetano, prefetto della provincia di Foggia.
Buganza comm. dott. Angelo, id. di Reggio Calabria.
Cacciò cav. uff. avv. Giovanni, consigliere delegato nell'Amministrazione provinciale dell'interno.
Nicolotti cav. uff. dott. Giuseppe, id. id.
Galleani comm. avv. Luciano, id. id.
Jehan de Johannis comm. dott. Attilio, direttore capo divisione al Ministero dell'interno.
Ferrarotti-Alessi comm. Antonino di Giuseppe da Catania.

a cavaliere:

Gherlone cav. uff. notaio Secondo, sindaco di Azzano d'Asti.
Hercolani principe Cesare, sindaco di Castelguelfo (Bologna).
Tagliavia cav. uff. Salvatore, consigliere provinciale di Palermo
Vece cav. Alfredo Raimondo, maggiore nei RR. carabinieri.
Valentini cav. dott. Gemignano, consigliere di prefettura ff. di sottoprefetto.
Casaretto cav. Pietro, capitano dei RR. carabinieri.
Sennoner cav. uff. Giuseppe, questore di P. S.
Bezzi cav. uff. dott. Cesare, commissario di P. S.
Sforza cav. uff. nobile Giovanni, primo archivista nell'Amministrazione degli archivi di Stato.
Lisini comm. Alessandro, id. id.
Perrone cav. ing. Mauro, deputato provinciale di Lecce.
Cristofanetti cav. dott. Luigi, referendario al Consiglio di Stato.
Luzzatto cav. avv. Carlo Vittorio, capo sezione nel Ministero dell' interno.
Perret cav. rag. Carlo Ernesto, id. di ragioneria id.
Cismondi cav. rag. Antonio, id. id. id.
Testard cav. uff. Adolfo, sotto prefetto.
Mazzarolli nob. cav. dott. Antonio. id.
Rho nob. cav. Paolo, id.
Rossi comm. Gaetano fu Alessandro, da Schio.
Mossolin cav. Evaristo, tenente colonnello di stato maggiore.
Gloria conte cav. Giuseppe, id. dei RR. carabinieri.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 1° febbraio 1906:

a grand'uffiziale:

De Marinis cavaliere Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

a commendatore:

Capitaneo comm. Nicola, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro.
Righetti comm. Luigi, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Pugliese comm. Antonio, consigliere id. id.
Abatemarco comm. Angelo, id. di Napoli.

ad uffiziale:

De Blasio comm Alfonso, procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila.
Vacca comm. Guglielmo, id. di Venezia.
Valbusa cav uff. Adolfo, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova.
Orilia cav. uff. Costantino, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
De Meo cav. uff. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Redaelli cav. uff. Alessandro, id. id. di Milano.

a cavaliere:

Solimene cav. Oreste, consigliere della Corte di cassazione di Firenze.
Martino cav. Giuseppe, id. id. di Roma.
Martinelli cav. Cesare, id. id. di Torino.
Silvagni cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Messina.
Scarpa cav. Giacomo, id. id. di Venezia.
Capone cav. Oronzo, id. id. di Napoli.
Pilolli cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.
Galati cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.
Ruiz cav. Domenico, id. id. di Roma.
De Notaristefani cav. Raffaello, id. id. id.
Di Martino cav. Gennaro, id. presso la sezione id. di Perugia.
Bellavita cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino.
Tholosano di Valgrisanche cav. Ernesto, capo sezione del Ministero di grazia, giustizia e culti.
Moretti cav. Cesare, id. di ragioneria id.
D'Ayala cav. uff. Michelangelo, segretario capo nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli.
Bracci cav. Ettore, avvocato in Firenze ex presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di quella città.
Castellari cav. uff. Giovanni avvocato in Torino, membro della Commissione pel gratuito patrocinio presso quella Corte di cassazione.
Bianchini mons. Marco, canonico arciprete della basilica palatina di Santa Barbara in Mantova.
Landolfi cav. uff. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

a grand' uffiziale:

Riva Palazzi cav. Giovanni, tenente generale comandante II corpo d'armata.

a commendatore:

Caneva cav. Carlo, tenente generale comandante in 2° corpo di stato maggiore.
Girola cav. Arnoldo, id. id. divisione militare Alessandria.

ad uffiziale:

Greppi nobile Luigi, maggiore generale comandante 1ª brigata cavalleria.
Campanelli cav. Arturo, id. direttore superiore esperienze artiglieria.
Cugia nobile dei marchesi di Sant'Orsola don Raffaele, id. comandante artiglieria campagna Bologna.
Saladino cav. Giovanni, id. id. id. da costa e da fortezza Torino.
Sancio cav. Pietro, colonnello id. 15 fanteria.

Viglione cav. Carlo, colonnello comandante distretto Torino.
Badino cav. Eugenio, id. id. id. Firenze (posizione ausiliaria).
Garbarini cav. Giacomo, id. id. 9 fanteria.
Bossi cav. Gaetano, id. direttore genio Roma.
Galante cav. Alberto, id. comandante 4 genio.
Salvati cav. Luigi, id. id. reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
Chiarla cav. Ernesto, id. id. 12 bersaglieri.

a cavaliere:

Amirante cav. Michele, colonnello comandante 40 fanteria.
Benedetti cav. Lelio, id. id. 72 id.
Mambretti cav. Ettore, id. id. 12 id.
Cattivelli cav. Lodovico, id. id. 35 id.
Gazzano cav. Andriano, id. id. 18 artiglieria campagna.
Romeo cav. Giuseppe, id. id. 17 fanteria.
Amaretti cav. Enrico, id. id. 58 id.
Palopoli cav. Pasquale, id. id. 22 id.
Gagliardi cav. Michele id. id. 62 id.
Bennati cav. Luciano, colonnello direttore laboratorio di precisione.
Bordoni cav. Giuseppe, id. comandante distretto Cremona.
Ettorre cav. Giuseppe, id. direttore artiglieria Verona.
Guidobono Cavalchini Garofoli barone Gregorio, id. comandante reggimento Nizza cavalleria.
Marsala cav. Francesco, id. id. 18 fanteria.
Salazar cav. Michele, id. id. 36 id.
Enter cav. Francesco, id. id. 25 id.
Del Buono cav. Francesco, id. id. 71 id.
Cattaneo cav. Ernesto, id. id. 70 id.
Sabbadini cav. Ricciardo, id. direttore artigliera Mantova.
Pugin cav. Giovanni, comandante 2 artiglieria campagna.
Romano cav. Giuseppe, id. direttore artiglieria Maddalena.
Berra cav. Edoardo, id. sottodirettore autonomo genio Maddalena.
Gentile cav. Antonio, id. id. id. Catanzaro.
Zavattari cav. Oreste, id. comandante 22 fanteria.
Fusco cav. Alfonso, id. id. 34 id.
Del Mastro cav. Cesare, id. stato maggiore addetto comando corpo.
Stasio cav. Domenico, id. comandante 16 fanteria.
Cerasi cav. Giulio, id. id. 6 id.

In considerazione di speciali benemerenze:

a commendatore:

di Vico comm. Pietro, sostituto avvocato generale 1ª classe tribunale supremo guerra e marina.

a cavaliere:

Maccaferri cav. Giulio, maggiore stato maggiore, capo sezione Ministero guerra (incaricato).
Regondi cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria, direttore capo divisione Ministero guerra (incaricato).
Caffarelli cav. Giuseppe, id. ispettorato costruzioni d'artiglieria.
Mottura cav. Goffredo, id. id. artiglieria da costa e da fortezza.
Casella cav. Alfredo, id. arsenale costruzione artiglieria Napoli.
Pistoj cav. Giov. Battista, id. ispettorato artiglieria da campagna.
Parodi cav. Carlo, maggiore ispettorato costruzioni d'artiglieria.
Patrocello cav. Vincenzo, capitano comando artiglieria da costa e fortezza Roma.
Scolari cav. Omobono, tenente colonnello direzione genio Torino.
Nocentini cav. Angiolo, maggiore ispettorato costruzioni genio.
Nicoletti Altimari cav. Gustavo, id. capo sezione Ministero guerra (incaricato).
Monteguti cav. Aldo, id. direzione genio Bologna.
Trovanelli cav. Edoardo, maggiore medico ospedale Bologna.
Gallone cav. Carlo, capo sezione 2ª classe Ministero guerra.
Fiory cav. dott. Alfredo, id. 2ª id. id.
Lacceetti cav. Marino, ragioniere geometra capo del genio 2ª classe ispettorato costruzioni del genio.

Calvi cav. Stefano Pietro Antonio, tenente colonnello fanteria, non più inscritto nei ruoli.
Schivo cav. Stefano, id. id., id. id.
Barbiè cav. Giovanni, tenente colonnello cavalleria, id. id.
Prinzivall cav. Tommaso, maggiore contabile, id. id.
Gavino cav. Gio. Battista, comandante piroscafo *Perseo*, Società navigazione generale italiana.

In considearzione di speciali benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale.

a cavaliere:

Preve cav. Francesco, maggiore fanteria riserva, direttore Società tiro a segno di Alassio.
Fariello cav. Filippo, capitano id. id., id. id. di Foggia.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 28 gennaio 1906:

a commendatore:

Viotti Giovanni Battista, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina.

ad uffiziale:

Amero d'Aste Stella Marcello, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Cantelli Alberto, id. id.
Rocca Rey Carlo, id. id.
Picasso Giacomo, id. id.
Leonardi Cattolica Pasquale, id. id.
Nicastro Enrico, id. id.
Pages Francesco, direttore generale.

a cavaliere:

Lorecchio Stanislao, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Magliano Girolamo, id. id.
Rubin de Cervin Ernesto, capitano di fregata id.
Passino Francesco, id. id.
Bracchi Felice, id. id.
Scotti Carlo, id. id.
Manzi Domenico, id. id.
Capomazza Guglielmo, id. id.
Goffi Raffaele, tenente colonnello macchinista nella R. marina.
Paolucci Nicolò, id. commissario id.
Mazzinghi Francesco, capitano di porto di 2ª classe.
Barberis Carlo, maggiore del genio militare.
Albini Pasquale, capo divisione di 2ª classe.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 1° e 15 febbrio 1906:

ad uffiziali:

Bonelli comm. Leopoldo, conservatore delle ipoteche.
Carli cav. uff Francesco, direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze.
Ulivieri cav. uff. Francesco, intendente di finanza.
Roberti cav. uff. Gaetano, id. id.

a cavaliere:

Salvatori cav. Arturo, capo sezione nel Ministero delle finanze.
Lucini cav. Adolfo, id. id.
Tolomei cav. Goffredo, id. id.
Casapietra cav. Giuseppe, id. id.
Cantono Paolo, industriale.
Coccono cav. Maggiorino, farmacista capo e perito chimico igienista addetto all'Ispettorato di sanità militare.
Filangieri Rossi cav. Carlo.
Carrano Benigno.
D'Amore Fracassi cav. Venanzio, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Pescina.
Lorini cav. Giuseppe.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 1° e 8 febbraio 1906:

a grand'uffiziale:

Cotti comm. avv. Pietro, presidente di sezione della Corte dei conti senatore del Regno.
Baccelli comm. avv. Giovanni, id. id. id. id.

a commendatore:

Bernasconi comm. ingegnere Giuseppe, vice direttore generale nel Ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Sabatini comm. Giuseppe, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Pietracaprina comm. Serafino, id. amministrativo nel Ministero del tesoro.
Torossi comm. Luigi, ispettore per la vigilanza sugli istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento di Napoli.
Reina conte cav. avv. Luigi, presidente della Commissione delle imposte di Como.

a cavaliere:

D'Ajello Caracciolo cav. Gaetano, referendario alla Corte dei conti.
Franceschi cav. Giulio, capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Invernizzi cav. Enrico, id.
Zoppellari cav. dott. Tullio, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Dall'Oppio cav. Giovanni Battista id.
Terzi cav. Guglielmo, id. di ragioneria id.
De Flamini cav. Giuseppe, id. id.
Lo Bianco cav. Francesco, sostituto avvocato erariale.
Gittardi cav. Enrico, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza
Rugarli cav. Claudio, delegato del tesoro.
Mondini cav. uff. Ettore, professore di ragioneria nel R. istituto tecnico di Como.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 22 febbraio 1906:

a cavaliere:

Franchi cav. Annibale, ispettore superiore forestale.
Giardina prof. cav. uff. Giuseppe, medico provinciale.
Sabucchi cav. Giacomo, proprietario agricoltore in Pianella.
Battistella cav. Giacomo, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Livoni ing. cav. Enrico, id. id.
Casaglia cav. Ugo, capo sezione di ragioneria id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 28 gennaio 1906:

ad uffiziale:

Barzellotti cav. Giacomo, professore ordinario nella R. Università di Roma.
Chiappelli comm. Alessandro. id. id. di Napoli.
Fede comm. Francesco, id. e deputato al Parlamento.
Nobilioni comm. Francesco, presidente dello spedale civile di Cagliari.
Vischi comm. prof. Vincenzo, preside del R. liceo-ginnasio « Bernardo Davanzati » in Trani.

a cavaliere:

Avena cav. uff. prof. Alberto, direttore capo divisione nel Ministero della pubblica istruzione.
Buonanno avv. Enrico, pubblicista.
De Maggi cav. Pasquale, capo sezione nel Ministero della pubblica istruzione.
De Stefano cav. Giacomo, direttore dell'ateneo-convitto municipale « Alessandro Manzoni », in Casoria.
Musdaci cav. uff. Raffaele.
Gelosi cav. uff. Giovanni, professore nel R. istituto tecnico e nel collegio militare di Roma.
Olivieri cav. uff. Giovanni.
Pellerano avv. Silvio, deputato al Parlamento.
Piccirilli cav. uff. avv. Giulio.
Ragnisco comm. Pietro, professore ordinario nella R. Università di Roma.
Stavole cav. uff. Carlo, capo sezione nel Ministero della pubblica istruzione.
Sarmiento cav. uff. Emanuele.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 4 febbraio 1906:

ad uffiziale:

Tornani cav. uff. Icilio, ispettore superiore nel R. corpo del genio civile.
Rinaldi ing. Rinaldo, capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Giorgi cav. uff. Augusto, ispettore centrale di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Cortassa Giovanni, capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Nico ing. Antonio, id. id.
Ovazza ing. Emilio, id. id.
Ricchi dott. Teobaldo, id. id.
Amadeo ing. Lorenzo, sotto capo id. id.
Galateo Claudio, id. id. id.
Valente Pantaleo, ingegnere capo nel R. Corpo del genio civile.
Grossi Arturo, id.
De Albini Adolfo, capo sezione di ragioneria nel Ministero dei lavori pubblici.

LEGGI E DECRETI

Il numero 214 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'altro Nostro decreto 19 aprile 1906, da convertirsi in legge, riguardante la sospensione della seconda rata 1906 delle imposte erariali ai danneggiati dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata, a favore dei Comuni danneggiati dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906, l'applicazione dell'art. 3 della legge 18 giugno 1905, n. 251, anche per la ripartizione della sovraimposta sui fabbricati, delegata in garanzia di mutui alla Cassa depositi e pre-

stiti e alla sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

I ministri del tesoro e delle finanze sono autorizzati a designare, con decreti Ministeriali presi di concerto, a quali dei Comuni che hanno ottenuto la sospensione dell'imposta erariale sui fabbricati, si possa applicare la disposizione suddetta.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
L. LUZZATTI.
A. SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Il numero 216 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 febbraio 1897, n. 111, che approva il regolamento per gli assegni speciali di bordo;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sulle navi da battaglia di prima classe di maggiore importanza rispetto al materiale guerresco, in luogo del tenente di vascello incaricato del materiale d'artiglieria, può essere imbarcato un capitano di corvetta coll'incarico di cui sopra.

Ai capitani di corvetta imbarcati con l'incarico del materiale di artiglieria spetteranno gli assegni giornalieri previsti per gli ufficiali di pari grado aventi a bordo la carica di ufficiale in 2.°

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al quattro per cento, durante il mese di giugno 1906, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1906.

Il ministro
A. MAJORANA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 21 ottobre 1903, n. 426, che ammette l'industria della preparazione delle vernici a godere delle agevolezze consentite all'alcool adulterato sotto l'osservanza delle condizioni da determinarsi con decreto Ministeriale;

Visto il decreto Ministeriale 15 novembre 1903, n. 13,919, col quale vennero determinate le condizioni anzidette;

Ritenuta l'opportunità nell'interesse dell'industria delle vernici speciali per le botti destinate alla conservazione della birra, di permettere l'adulterazione dell'alcool, da impiegarsi per le dette vernici, con denaturante diverso da quello prescritto col citato decreto Ministeriale;

Visto l'art 72 del regolamento sugli spiriti approvato con R. decreto 21 ottobre 1903, n. 419;

Sentito il laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Determina:

Lo spirito da usarsi per la prepazione di vernici destinate ad essere spalmate nell'interno dei recipienti che servono a contenere la birra sarà denaturato aggiungendo ad ogni ettolitro di spirito da adulterare:

Alcool metilico, litri 2.

Olio di acetone leggiero, litri 2.

Soluzione di lacca vinata (Schellack) preparata sciogliendo kg. 50 di detta lacca in 100 kg. di alcool, litri 20.

L'alcool metilico e l'olio di acetone leggiero saranno forniti dal laboratorio dei denaturanti di Milano, al prezzo di L. 6 per ogni ettolitro di spirito da denaturare; la soluzione di lacca vinata sarà fornita dalla ditta stessa che intende eseguire l'adulterazione, e, prima di essere adoperata, dovrà essere esaminata dal chimico della finanza. Per preparare la detta soluzione potrà usarsi come denaturante dello spirito una miscela di alcool metilico e d'olio di acetone leggero, nelle proporzioni e sotto l'osservanza delle altre condizioni sopra indicate.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 21 maggio 1906.

Pel ministro
BUSCA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 22 marzo 1906:

Rigotti Vittorio, sottotenente contabile in aspettativa, collocato in riforma.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore:

Dalla 2ª alla 1ª classe:

Sarto Francesco — Toci Leopoldo - Tamburini Gavino — Savoja Pietro — Parducci Luigi — Papile Gaetano — Fiorentini Fiorentino — Pasquali Luigi — Rinetti cav. Pompeo — Canalis Giovanni — Saglioni Cesare.

Dalla 3ª alla 2ª classe.

Malacrida Ercole — Salvaneschi Giacomo — Grisaffi Antonino — Balloni Marzio — Di Renzo Pier Luigi — Fadda Amedeo — Parisi Vincenzo — Moncarelli Odoardo — Casamassima Raffaele — Leo Pietrino — Berardi Giuseppe — Matteocci Concezio — Durigon Enrico — Solari Giuseppe — Gaviglia Temistocle — Loro Eliseo — Rendida Riccardo — Arcella Vincenzo — Longo Alfredo — Malvasi Bartolomeo — Bongiovanni Aristide — Lallòne Leonardantonio.

I seguenti sottufficiali del R esercito con dodici anni di servizio sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe:

Parmeggiani Tancredi — Masironi Luigi — Strazzeri Rocco — Messori Augusto — Olivero Giovanni — Murtas Francesco — D'Argenzio Marcello.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 16 maggio 1906, ed inscritti nella riserva:

Tiribaldi cav. Alessandro, colonnello artiglieria — Cavalieri cav. Angelo, tenente colonnello id. — Fassio cav. Giacinto, colonnello contabile — Vallillo Giuseppe, capitano artiglieria — Colapinto Nicola, id. id. — Becatti Sallustio, id. id.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 1° giugno 1906, ed inscritti nella riserva:

Carabba cav. Raffaele, colonnello medico — Soave cav. Gaudenzio, tenente colonnello RR. carabinieri — Zapponi Bernardino, tenente, id. id. — Carugno Mattia, id. id. id.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Carone Achille, tenente veterinario — Paloschi Alfredo, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva del proprio Corpo.

Con R decreto del 6 maggio 1906:

Giovannetti Fermo, sottotenente fanteria — Colantonio Giuseppantonio, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Abate Ignazio, sottotenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: Abbate Ignazio.

Marantonio Mariano, tenente 5 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.

Lo Monaco Salvatore, id. 1° id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti tenenti di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento a loro domanda, e sono inscritti collo stesso grado e anzianità nella milizia territoriale, fanteria, in applicazione dell'art. 15 della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896.

Cerulli Giuseppe — Iandolo Vincenzo.

I seguenti tenenti di fanteria cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, collo stesso grado e anzianità:

Porcu Giovanni — Nobile Simone — Ampola Gaspare — Chirulli Pietro — Granello Giuseppe — Guli Domenico.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda:

Vittorino Avenia Vincenzo, capitano — Grimaldi Eugenio, tenente — Di Cola Gaspare, (B) id. — Cilla Solone, id. — Tafuri Santoro, id. — Ferraris Rodolfo, id. — Occhiena Giovanni, (B) id. — Sciaino Mariano, id. — Mansi Gaetano, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Vannicelli Romolo, tenente — Umana Tito, id. — Sopelza Corrado, id. — Borzone Adolfo, (B) id. — Mineo Angelo, id. — Cerruti Ernesto, (B) id. — Chelotti Pier Luigi, id. — La Placa Giuseppe, id. — Ambrosi Luigi, sottotenente.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Zacchei-Travaglini Cesare, tenente 1° artiglieria campagna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva arma d'artiglieria, a sua domanda.

I sottonotati ufficiali arma d'artiglieria, cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Provo Giov. Battista, tenente — Scacciati Ferdinando, id. — Reggio Nicolò, id. — Caterini Odoacre, id.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi d'artiglieria e genio (treno):

Arma di artiglieria.

De Saint Seigne Piero — Braglia Giovanni — Caffaro Guido — Serrazanetti Pio.

Arma del genio.

Villa Stefano — Liuzzi Michele — Montanini Ciro.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 marzo 1906:

Crocetti Vincenzo, caporale maggiore congedato, nominato sottotenente nella milizia territoriale arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Maffei Giov. Battista, capitano fanteria — Chicco Gaetano, tenente id. — Pollarolo Paolo, id. id., cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti col-

l'attuale grado o anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva arma di fanteria, a loro domanda.

Donzelli Gaetano, sottotenente id., cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

Caloro Nicola Francesco, id. 2 genio, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Giustini Gregorio, tenente 2 artiglieria costa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma d'artiglieria, a sua domanda.

Bonomi Carlo, sottotenente genio, cessa d'appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Filippa cav. Secondo, colonnello veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R decreto del 6 maggio 1906:

Testa cav. Michele, tenente colonnello fanteria, la data di anzianità di grado stabilita col R. decreto 1° aprile 1906 al 28 aprile 1899, è fissata invece al 24 giugno 1898.

Belfiore cav. Domenico, id. id., dispensato da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Dolchi Giovanni, capitano, id. — Loschi Giuseppe, tenente id. — Sacerdoti Carlo, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Doro cav. Giuseppe, colonnello — Sozzani cav. Carlo, id. — Montalto cav. Saverio id. — Serpieri cav. Raffaele, (B) tenente colonnello — Locarni cav. Candido, id. — Brunetti cav. Enrico, id. — Amadasi cav. Virginio, id. — Prassone cav. Domenico, maggiore — Bertoli cav. Giacomo, id. — Freddi Pietro, capitano — Ferraiolo Francesco, id. — Mancinelli Pietro (B) id. — Cortina Carlo, id.

Personale permanente dei distretti.

Peroni cav. Agostino, colonnello — Caprotti cav. Carlo, tenente colonnello — Novaro cav. Antonio, maggiore.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

I sottonotati ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado colla relativa uniforme.

Arma di artiglieria.

Brezza cav. Giuseppe, maggiore (treno) — Albinola Agostino, capitano — Trenti cav. Napoleone, capitano (treno) — Franco Mario, id.

Arma del genio.

Cima Giuseppe, tenente.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1906:

Cortellese Vincenzo, aggiunto giudiziario del tribunale civile e penale di Napoli, temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Lagonegro, è richiamato al suo precedente posto presso il tribunale civile e penale di Napoli.

De Maio Giuseppe, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, in aspettativa per motivi di famiglia ed a causa di servizio militare a tutto dicembre 1905, è, a sua domanda, richiamato in servizio, dal 1° gennaio 1906, presso la stessa procura generale della Corte di appello di Napoli.

Cancellerie e segreterie.

Con decreti Ministeriali del 30 gennaio 1906:

Trizzino Antonino, alunno di 3ª classe nella pretura di Bivona, è tramutato alla pretura di Alia.

Lo Bianco Vincenzo, alunno di 3ª classe nella pretura di Piazza Armerina, è tramutato alla pretura di Montemaggiore Belsito.

Petrignani Savino, alunno di 3ª classe nella pretura di Trani, è tramutato alla Corte di appello di Trani.

De Camelis Gaetano, alunno di 3ª classe nella pretura di Trani, è tramutato alla Corte di appello di Trani.

Vaschetti Francesco, alunno di 3ª classe nella pretura di Avigliana, è tramutato alla Corte di appello di Torino.

Cavallero Pietro, alunno di 3ª classe nella 7ª pretura di Torino, è tramutato alla Corte di appello di Torino.

Rossi Noberto Luigi, alunno di 3ª classe nella pretura di Orbassano, è tramutato alla Corte di appello di Torino.

Rossini Dionigi, alunno di 3ª classe nella pretura di Santhià, è tramutato alla Corte di appello di Torino.

Viglione Tommaso, alunno di 3ª classe nella pretura di Trani, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Trani.

D'Errico Edmondo, alunno di 2ª classe nella 8ª pretura di Napoli, è tramutato alla pretura di Marano di Napoli.

Davoli Ferdinando, alunno di 3ª classe nella pretura di Cinquefrondi, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Palmi.

Cristofari Sebastiano, alunno di 3ª classe nel tribunale di Frosinone, è tramutato alla R. procura presso lo stesso tribunale di Frosinone.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1906:

Spalla Canzio, alunno di 3ª classe R. procura presso il tribunale di Pavia, è tramutato alla Corte d'appello di Milano.

Busnelli Paolo, alunno di 3ª classe nella pretura di Appiano, è tramutato alla Corte d'appello di Milano.

Macoggi Giovanni, alunno di 1ª classe nel tribunale di Milano, è tramutato alla Corte d'appello di Milano.

Maganza Vincenzo, alunno di 1ª classe nella 4ª pretura di Milano, è tramutato alla Corte d'appello di Milano.

De Feo Ernesto, alunno di 2ª classe nel tribunale di Milano, è tramutato alla Corte d'appello di Milano.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Bisaccia Luigi, cancelliere del tribunale di Matera, è tramutato al tribunale di Campobasso.

Bassi Roberto, cancelliere della pretura di Sesta Godano, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 4 mesi, dal 30 gennaio 1906, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Girelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Corteolona, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 15 dicembre 1905, è dichiarato dimissionario dalla carica dal 16 dicembre 1905, per non avere assunto le funzioni entro il termine di legge.

Zaini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Brescia, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Brescia, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Patucelli Domenico, cancelliere della 2ª pretura di Brescia, è tramutato alla 1ª pretura di Brescia.

Bancolini Osvaldo, cancelliere della pretura di Cuvio, è tramutato alla pretura di Rho, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del cancelliere Marchi Biagio, il posto nella pretura di Covio.

Minoia Edoardo, cancelliere della pretura di Pescarolo, è tramutato alla pretura di Volta Mantovana.

Gavi Leonardo, cancelliere della pretura di Volta Mantovana, è tramutato alla pretura di Pescarolo.

Genovesi Antonio, cancelliere della pretura di Radicena, è tramutato alla pretura di Nicotera, a sua domanda.

Paucci Giuseppe, cancelliere della pretura di Trescorre Balneario, è tramutato alla pretura di Radicena.

Satta Niccolò, cancelliere della pretura di Sant'Antioco, è tramutato alla pretura di Bono

Peci Giuseppe, cancelliere della pretura di Morbegno, è tramutato alla pretura di Villanova d'Asti.

Todisco Michele, cancelliere della pretura di Camporgiano, è tramutato alla pretura di Bonefro.

Cottarelli Aristide, cancelliere della pretura di Bonefro, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Roma, è tramutato allo pretura di Villalvernia, continuando nella detta applicazione.

Renier Pietro, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo, con decreto Ministeriale di pari data, egli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1906:

Arrighi Francesco, cancelliere della 1ª pretura di Brescia, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Renier Pietro, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1906.

Buzzetti Camillo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Sondrio, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Olivieri Anacreonte, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Cividale nel Friuli, con l'attuale stipendio di L. 1500, ed è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Pascale Eugenio, vice cancelliere della 1ª pretura di Ancona, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Giannangeli Luigi, cancelliere della pretura di Manoppello, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Teramo, è tramutato alla pretura di Bomba, continuando nella detta applicazione.

Di Giustino Amedeo, cancelliere della pretura di Bomba, è tramutato alla pretura di Manoppello.

Bagalà Alfonso, cancelliere della pretura di Amantea, in servizio da oltre dieci anni, è, a suo domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, a decorrere dal 16 febbraio 1906, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 4 febbraio 1906:

Pelizza Cesare, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1906.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1906:

Pinnavaria Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura di Chiaramonte Gulfi, è tramutato alla 2ª pretura di Catania.

D'Auria Guglielmo, id. di 3ª classe nella pretura di San Nicandro Garganico, è tramutato al tribunale di Lucera.

Foianini Attilio, id. di 1ª classe nella regia procura presso il tribunale di Sondrio, è tramutato al tribunale di Sondrio.

Occhiuzzi Alberto, id. di 3ª classe nel tribunale di Nicastro, in aspettativa per infermità sino al 31 gennaio 1906, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1906 ed è tramutato alla pretura di San Marco Argentano,

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 17 dicembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 23 gennaio 1906:

Bianchi Giuseppe, archivista nell'archivio notarile di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2500, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° gennaio 1906, nei termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge sulle pensioni, testo unico, del 21 febbraio 1895, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione o di quella indennità che, a termini di legge, potrà spettargli.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1906:

La pianta organica dell'archivio notarile di Nicastro, approvata con decreto Ministeriale in data 6 luglio 1902, è modificata come appresso:

Un conservatore e tesoriere, con lo stipendio di L. 1400 (con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100).

Un archivista, con lo stipendio di L. 800 (con l'obbligo di fungere anche da copista).

Personale subalterno.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Amato Giovanni dal posto di copista dell'archivio notarile distrettuale di Sciacca.

Argento Antonio, è nominato copista nell'archivio notarile distrettuale di Sciacca, coll'annuo stipendio di L. 600.

Culto.

Con R. decreto del 28 dicembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1906:

È stato accolto il ricorso del Comune di Castel Vittorio contro la decisione del 13 gennaio 1904, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Porto Maurizio dispose la iscrizione nel bilancio del detto Comune della somma di L. 60 in aumento della indennità di L. 100 per alloggio al parroco, nonchè il ripristinamento del fondo di L. 65 per contributo al salario del sagrestano.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

il sacerdote Luigi Miccioni alla parrocchia dei santi Tiburzio e Susanna a Perelli, comune di Bucine;

il sacerdote Olinto Vallino alla parrocchia di san Bartolomeo a Treggiaia, comune di Pistoia;

il sacerdote Giovanni Dall'Asta al Mansionariato di massa vacante nel capitolato cattedrale di Guastalla;

il sac. Virgilio Giannelli alla 1ª cappellania curata sotto il titolo di San Carlo Borromeo, eretta nella chiesa di Sant'Angelo in Colle, comune di Montalcino.

È stato concesso l'*exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Salzano sac. Carmine, al canonicato cantorale, quarta dignità nel capitolo cattedrale di Nocera Inferiore.

Bresciani sac. Acaste, al beneficio coadiutorale della Santissima Annunziata in San Lorenzo Nuovo.

Bortolon sac. Giuseppe, al canonicato di Santa Margherita nel capitolo cattedrale di Feltre.

Bianco sac. Giuseppe, al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Villar di Bagnolo Piemonte.

Ghezzo sac. Giovanni, al beneficio parrocchiale di Santa Maria Concetta in Grisolera.

Racasi sac. Bartolomeo, al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Vaestano, comune di Palanzano.

Pasquero sac. Domenico, al beneficio parrochiale di San Grato in Bricco Faule, comune di Cherasco.

Con determinazione Sovrana del 1° febbraio 1906:

È stato concesso il *R. placet* alle Bolle vescovili colle quali:

De Luca sac. Giovanni, fu nominato ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Napoli.

Landri sac. Salvatore, fu canonicamente istituito nel primiceriato vacante nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni cui venne nominato con R. decreto del 22 settembre u. s.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1906 (con decorrenza dal 1° marzo 1906):

Aureli Alessandro, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Perini Luciano, archivista di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe

Franco Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Toesca Paolo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Personale delle intendenze.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1906:

Razzoli Emilio — Rimbotti Vincenzo — Biasi Luigi — Villani Francesco, archivisti di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

Poerio Giuseppe — Bertino Marco — De Andrea Nicolò — Alaimo Gerlando, archivisti di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.

Croserio Delfino — Cornaro Annibale — Labò Carlo — Chissotti Carlo — Pampuri, ufficiali d'ordine di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

Orlando Pietro — Granadini Alfredo — Mosino Francesco — D'Amario Francesco — Trenta Federico, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.

Pelleriti Agostino — Matarese Eugenio — Farina Enrico — Funaioli Giuseppe — De Ritis Francesco — Bordoni Alfredo, ufficiali d'ordine di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe.

Personale del Demanio.

Con decreti Reale e Ministeriale del 19 e 24 aprile 1906:

I seguenti sotto ispettori di 1ª classe sono nominati ispettori di 5ª con lo stipendio di L. 3000:

Granozzi Antonio — Fransoni Saverio — De Facendis Michele — Scalabrini Vincenzo — Torielli Pompeo.

Niclotti dott. Giovanni, ricevitore del registro di 4ª classe, è nominato ispettore demaniale di 5ª classe, con lo stipendio di L. 3000.

Amara Giovanni — Giardelli dott. Giuseppe — Ascheri Filippo Arturo — Valenti Paolo — Luzzi Francesco, ricevitori del registro di 5ª classe, sono nominati sotto ispettori demaniali di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2000, destinati all'ufficio delle successioni e dovranno raggiungere le rispettive residenze entro il termine di giorni 15 dalla surrogazione negli uffici del registro, di cui sono rispettivamente titolari.

Personale delle imposte dirette.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

I sottoindicati agenti sono nominati agenti superiori di 3ª classe:

Robba dott. Giovanni — D'Aniello Nicola — Pansini Giovanni — Lazzari Eugenio — Ferreri dott. Vincenzo — Biscottini Dante — Gaggiotti Eugenio — Lensi Benito — Cerato Paolo — Raggi Vittorio.

Gli agenti di 1ª classe, signori:

Vannuccini Tommaso — Favero Giuseppe — Uselli Cipriano — Caracciolo Antonio — Ciucci Carlo — Gotti Samuele — Cerè Sante — Margaria Giovanni Luigi — Launo Lauro — Castelli Celestino — Beccaguti Angelo, riconosciuti non immeritevoli di promozione al grado superiore dalla apposita Commissione, non vennero promossi per avere essi espressamente rinunciato alla promozione stessa.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

I sotto indicati vice agenti di 1ª classe, sono nominati agenti di 3ª classe:

Scavia Ezio — De Luca Agostino — Misul-Nissim Armando — Pomodoro Vitangelo — Puglia Salvatore — Merlo Giovanni — Ermetes Augusto — Felici Nicola — Perillo Giuseppe — Borserini Antonio.

Personale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1906:

Grugnardi Ottorino, vice segretario amministrativo di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, è promosso alla 1ª classe, reggente.

Leone dott. Carlo — Barbarisi Felice, vice segretari amministrativi di 3ª classe nell'Amministrazione stessa, sono promossi alla 2ª classe, reggenti.

Moncada Giovanni — Susini Ernesto, vice segretari di ragioneria di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, sono promossi alla 1ª classe.

Del Basso Pasquale — Lecco Carlo, vice segretari di ragioneria di 3ª classe, nell'Amministrazione stessa, sono promossi alla 2ª classe.

Nicolao Ernesto, ufficiale alle scritture di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, è promosso alla 1ª classe, reggente.

Sichel Edgardo, ufficiale alle scritture di 3ª classe nell'Amministrazione stessa, è promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Fiori Guido, volontario per la carriera amministrativa nell'Amministrazione del lotto, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nell'Amministrazione stessa.

Votti Pasquale — Barcellona Oreste — Apicella Pasquale, volontari per la carriera di verificazione nell'Amministrazione del lotto, sono nominati ufficiali alle scritture di 3ª classe nell'Amministrazione stessa.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1906:

Gianeri Cesare, aiutante tecnico di 1ª classe, reggente, nelle manifatture dei tabacchi, promosso alla effettività del posto, con decorrenza dal 1° maggio 1906.

Garcea Giovanni — Di Salvo Pietro — Formica Gioacchino — Brazzini Arnolfo, ufficiali di scrittura di 3ª classe, reggenti, promossi alla effettività del posto.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

I seguenti ingegneri di 2ª, 3ª, 4ª e 5ª classe sono promossi rispettivamente alla classe superiore:

Rusconi Francesco — Coli Goffredo — Gino Pietro — Ducloz Lorenzo — Morandini Cesare.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con decreto del 22 maggio corrente il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, ha imposto la cura obbligatoria ed il capitozzamento delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Saronno.

Con decreto del 22 maggio corrente il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno ha imposto la distruzione ed il capitozzamento delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Grottammare.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 1,096,747 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75 al nome di *Granata* Antonio di Francesco, mi-

nore sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Granato* Antonio di Francesco, minore ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 674,587 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 60,

n. 741.524 . . . . per L. 75
» 886,744 . . . . » » 150

intestate, rispettivamente, il 1° a Ginocchio *Angela-Aurelia*, Rachele, *Virginia* ed *Anna* fu Giov. Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Maggi Caterina, domiciliata in Vignolo (Genova); il 2° a Ginocchio Rachele, *Virginia*, *Clorinda* ed *Aurelia* fu Giov. Battista, minori, ecc. (come sopra) e il 3° a Ginocchio Rachele, *Virginia* e *Clotilde* fu Giov. Battista, minori, ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a: 1° Ginocchio *Maria-Rosa*, vulgo *Angela*, *Teodora-Angela* vulgo *Aurelia*, Rachele, *Virginia-Angela* ed Anna del fu Giov. Battista, minori, ecc (come sopra); 2° a Ginocchio Rachele, *Virginia-Angela*, *Anna* vulgo *Clorinda* e *Teodora-Angela*, vulgo *Aurelia* fu Giov. Battista, minori ecc. (come sopra) e 3° a Ginocchio Rachele, *Virginia-Angela* e *Anna*, vulgo *Clotilde* o *Clorinda*, fu Giovan Battista minori ecc. (come sopra) vere proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,273,729 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 530 al nome di *Borreani* teologo avvocato don *Gioachino* fu Orazio, interdetto, sotto la tutela di Fondini Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Vercelli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Borreani Felice-Gioachino* fu Orazio, interdetto, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,222,674 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 175, al nome di Vaschetti Elisa, Quinta, Luigi, Teresa ed *Emilia* fu Augusto, minori, sotto la patria potestà della madre signora Givogre Margherita fu Giuseppe, domiciliata ad Agliè (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vaschetti Elisa, Quinta, Luigi, Teresa ed *Emilio* fu Augusto, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bologna in data 22 agosto 1905 portante il n. 108 d'ordine, n. 549 di protocollo e n. 2442 di posizione, pel deposito di un certificato di iscrizione n. 560,936 di L. 15, consolidato 5 0[0, eseguito dal signor Marabini Don Vito di Antonio.

A' termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto Marabini un nuovo certificato nominativo col medesimo numero d'iscrizione e con la stessa intestazione a favore della Chiesa succursale di San Barnaba in Fantuzza (Bologna) già emesso per rinnovazione del precedente, senz'obbligo di ritiro della detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 31 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 1° giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 31 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'Industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,67 62	103,67 62	104,00 75
4 % *netto*.....	105,39 17	103,39 17	103,72 30
3 1/2 % *netto* .	103,87 14	102,12 14	102,41 31
3 % *lordo*.....	72,78 33	71,58 33	72,38 31

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle antichità e delle Belle Arti

È aperto il concorso al posto di professore di geometria e meccanica applicata alle arti nella R. Accademia di Belle arti in Carrara, al quale è annesso lo stipendio di milleduecento lire l'anno. Compito del professore è soprattutto l'insegnamento della geometria piana, solida e descrittiva, con applicazione alla teoria delle ombre. L'eletto del concorso è nominato per un biennio, a titolo di esperimento, indi potrà essere confermato stabilmente.

Coloro che aspirano al detto posto devono presentare dimanda, scritta su carta bollata da una lira, non più tardi del 31 luglio 1906, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle Belle arti) in Roma, unendovi i seguenti documenti: certificato di nascita, di buona condotta, di penalità, di sana costituzione fisica, tutti, salvo il primo, di data posteriore a quella del presente avviso. Coloro che ricoprano già un ufficio governativo sono esonerati dal presentare i certificati di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica.

Alla dimanda ciascun concorrente deve poi aggiungere i titoli scritti e grafici, (documenti di studi, di insegnamento, di concorsi vinti, pubblicazioni, disegni, ecc.), che valgano a dimostrare la sua abilità all'insegnamento nella cattedra messa a concorso.

Dei titoli che si mandano deve essere mandato al Ministero un esatto elenco in doppio esemplare.

Roma, il 15 maggio 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Falliti due tentativi, l'Imperatore d'Austria ha ieri incaricato il barone Bek, caposezione al Ministero di agricoltura, di formare il nuovo Gabinetto. L'aver ricorso ad un uomo fuori della politica militante dimostra le gravi difficoltà in cui si trova l'Imperatore per ricomporre un Ministero parlamentare.

Il barone Bek è quello che si suole chiamare *homo novus*, il suo nome è completamente sconosciuto al mondo politico. Di lui si sa solamente che è in intime relazioni con l'arciduca ereditario, ciò che nel momento attuale appare molto sintomatico.

Vuolsi ch'egli sia l'informatore politico dell'arciduca e che ne sia stato anche il consigliere legale quando l'arciduca conchiuse il suo matrimonio morganatico.

Dal punto di vista politico il Bek inclina al partito clericale. Intanto, da ciò che si può desumere dalla stampa austriaca, pare che anche il Bek non riuscirà a comporre un Ministero parlamentare e però si aspetta che siano chiamati dall'Imperatore altri eminenti personaggi politici parlamentari.

In questo momento urge più che mai la ricostituzione del Ministero per l'imminente arrivo dell' Imperatore Guglielmo, quantunque la *Neue Freie Presse* opini che la visita può egualmente effettuarsi, avendo essa un carattere strettamente amichevole, privato e non politico.

*
* *

La soluzione della questione serba si è ottenuta collocando in pensione sei fra i principali capi dei congiurati regicidi. Essi sono Domiano Popovich, Nuisich, Kostich, Masohin e Lazzarevich. Come pensione, venne loro liquidato l'intero stipendio che godevano. Si dice che il loro collocamento in pensione avvenne dopo che l'Inghilterra, per intercessione del Governo italiano, ebbe dato formale promessa che il suo rappresentante diplomatico si sarebbe recato a Belgrado, appena fosse pubblicato il decreto di pensionamento.

*
* *

Il Governo russo, pur non dissimulandosi le gravissime difficoltà che incontra per le sue incompatibilità con la Duma, non pensa a dimettersi così come da qualche tempo si va dicendo con molta insistenza. Esso invece, prepara sulla questione agraria, la più acuta che sta dinanzi alla Duma, un progetto assai più moderato di quello presentato dalla Duma, che nullameno importerebbe una spesa di 17 miliardi.

Il Governo farà di tutto per evitare una rottura violenta con la Duma fino a che si giunga alle vacanze, e cioè al 15 giugno, sperando che, dopo queste, i deputati si calmeranno e ritorneranno con pretese più miti. Ma i membri più influenti della Duma fanno sapere che, se al 15 giugno non avranno ottenuto la costituzione di un Gabinetto formato di deputati responsabili di fronte alla Duma, non si separeranno e continueranno i loro lavori e la loro agitazione.

*
* *

La Danimarca, che già in massima era disposta ad aderire al tribunale internazionale dell'Aja, ha firmato una Convenzione con l'Inghilterra con cui si promette di sottomettere al tribunale dell'Aja i conflitti che potessero sorgere tra i due paesi e che la diplomazia non avesse potuto regolare. Come negli altri trattati consimili, dalla Convenzione sono escluse le questioni concernenti gli interessi vitali, l'indipendenza e l'onore delle parti contraenti. La Convenzione, ratificata a Londra il 4 corrente, avrà la durata di cinque anni.

*
* *

Nel trattato di pace tra la Russia ed il Giappone talune clausole prevedono e regolano lo sgombro della Manciuria dalle truppe russe e giapponesi. A quest'ora lo sgombero dovrebbe già essere compiuto, ma invece nè l'una nè l'altra Potenza dà segno di soverchia premura nell'eseguire tale patto.

Il *Daily Telegraph*, in un suo telegramma da Tokio, rileva questo stato di cose, ed aggiunge:

« L'avvenire della Manciuria desta grande ansietà. La Russia intende fare di Vladivostok lo sbocco principale della ferrovia transiberiana: essa raddoppia le tariffe dei tronchi della Manciuria per far andare tutto il commercio verso Vladivostk. Nel Giappone vi sono, ora, molti agenti russi ».

Le feste per l'apertura del Sempione

A Milano.

Ieri mattina il presidente della Confederazione svizzera, signor Forrer, ricevette S. E. il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, indi si recò in forma privata a visitare l'Esposizione.

Alle 12.30 il presidente Forrer e i consiglieri federali intervennero al banchetto offerto in loro onore dal municipio di Milano nel grande salone dell'Enopolio, riccamente addobbato con piante e fiori e con bandiere italiane e svizzere.

La sala del banchetto, di circa cento coperti, offriva un bellissimo spettacolo.

Al tavolo d'onore sedevano il presidente della Confederazione, Forrer, che aveva a destra il sindaco di Milano, on. marchese Ponti, e a sinistra il vice-presidente della Camera, on. Torrigiani, S. E. il ministro Tittoni, il prefetto, on. senatore Alfazio, il presidente del Comitato dell'Esposizione, on. senatore Mangili, S. E. il presidente del Senato, on. Canonico, ed altre autorità.

Durante il banchetto la banda municipale eseguì scelti pezzi di musica, fra cui l'inno svizzero, vivamente acclamato. I valletti municipali facevano servizio d'onore nella sala.

Al levar delle mense, il sindaco di Milano, senatore Ponti, pronunciò il seguente discorso:

« Signor presidente! Signori consiglieri federali, signori!

« A nome dell'amministrazione municipale e di tutti i miei concittadini, ho l'onore di ringraziarvi per la visita vostra, tanto simpatica e solenne.

Essa ci è causa di grande letizia; e la nostra letizia si confonde con un senso di viva gratitudine per le accoglienze avute in questi giorni nella libera e gentile Elvezia dai nostri connazionali ai quali pure mando un caldo benvenuto.

Noi crediamo, o signori, di dover tributare un profondo omaggio al vostro paese, che ebbe tanta parte nel fausto avvenimento internazionale da noi celebrato, al vostro paese, egualmente angusto di confini, come ammirabile pei sublimi e leggiadri doni della natura; altrettanto vario di stirpi, quanto insigne per la concorde operosità degli abitanti feconda di iniziative e di ardimenti.

Ed il mio pensiero ricorre del pari in quest'ora con grata deferenza a tutti indistintamente i cooperatori del traforo del Sempione, agli alti poteri dello Stato italiano qui degnamente rappresentati; al benemerito Comitato promotore, agli enti ed alle città partecipi; alla solerte ditta Brandt e Brandau, alla stampa aralda di progresso, ai valorosi operai della mente e del braccio, a tutti i generosi eroi, trionfatori e vittime della titanica battaglia.

E mentre o signori, nella metropoli lombarda si affollano e si succedono i più diversi Congressi di studiosi, dedicati all'incremento della umana coltura, noi tutti possiamo, se troppo non presumo, ascriversi a grande compiacenza l'essere attori di quello, che non esiterei a chiamare il Congresso per eccellenza; un Congresso, che ebbe ed ha un teatro esteso dalle rive del Lemano allo sponde del Mediterraneo, un Congresso vissuto nella concitata corsa della vaporiera, fra le acclamazioni di città festanti nell'intima effusione dei cuori, un Congresso che ha avuto per mèta alterna due eccelse imprese, per fortunati protagonisti due popoli amici; per diletti auspicatori gli augusti loro capi.

Epperò, o signori, sia lode a questo novissimo convegno di fratellanza e di civiltà.

Possano le opere di cui fummo parte e testimoni pretendere nel secolo che incomincia gli effetti benefici in pro' della pace e della felicità dei popoli.

E vi giunga gradito dal labbro mio, interprete della riconoscenza affettuosa di Milano, un saluto bene augurante per la proficua collaborazione e la perpetua concordia dei nostri amati paesi, il saluto che esprimo al grido: *Viva la Confederazione elvetica! Viva il Consiglio federale! Viva l'illustre suo presidente!* »

Le parole dell'on. Ponti, applaudite più volte, vennero infine acclamate fra gli *evviva.*

Al sindaco di Milano successe S. E. il ministro Tittoni il quale disse:

« Signor presidente! signori!

Reduci dai festeggiamenti coi quali il popolo svizzero ha in questi giorni salutato la nuova via aperta attraverso le Alpi, il presidente ed il Consiglio della Confederazione hanno voluto con gentile pensiero venire fra noi per associarsi anche al giubilo del popolo italiano pel fausto avvenimento.

Vivamente ve ne ringrazio, signor presidente e signori consiglieri, e in nome del Governo del Re, vi porgo un cordiale saluto.

Quando ventisei anni or sono si apriva il Gottardo al traffico fra i due paesi in questa stessa città, spettava ad un valoroso Principe il compito di rivolgere la parola ai rappresentanti della Svizzera.

E la parola augusta inneggiava allora ai vincoli di costante amicizia fra i due popoli, che il varco entro l'espugnata montagna rendeva più intimi e più fecondi.

Una nuova e più ardita opera ha ancora una volta debellato la barriera delle Alpi. Noi non possiamo obliare in questo momento quegli animosi che nelle viscere del monte contro le cieche forze della natura hanno pugnato ed hanno vinto. Ma l'animo nostro deve pure rivolgersi riconoscente alla inclita Confederazione ed ai suoi reggitori che propugnarono la grande impresa.

Con questi sentimenti nel cuore io bevo, signor presidente e signori consiglieri, alla vostra salute e alla prosperità della Svizzera ».

Applausi vivissimi coronarono la parola di S. E. Tittoni nel mentre che la musica suonava l'inno svizzero.

Si levò indi il presidente Forrer e disse:

« In nome dei cinque membri dell'Assemblea federale quì presenti, come pure degli altri invitati svizzeri, esprimo a S. M. il Re d'Italia, al nuovo Governo rappresentato dal nuovo ministro degli esteri, al comandante in capo delle truppe del presidio di Milano, alle autorità, alle corporazioni ed a tutta la popolazione di Milano i nostri migliori ringraziamenti per l'accoglienza così amichevole che essa ci ha fatto.

Essa sorpassa di molto, per lo spiegamento delle forze militari, e per la grandiosa Esposizione quello che noi abbiamo potuto offrire ai nostri ospiti nel nostro paese, con le sue condizioni modeste.

Ma ciò che è più e che noi possediamo (il nostro cuore ce lo dice) è la convinzione che le prove di amicizia che abbiamo ricevuto sono sincere.

Il nome di Milano si trova si può dire in ogni pagina della storia della Svizzera e le discese su Milano la riempiono di capitoli importanti. I nostri avi, volentieri bellicosi, si sono sovente messi in marcia dalle loro montagne, qualche volta per attaccarla, qualche volta per difenderla, qualche volta in favore, qualche volta contro Milano.

Le pianure di Melegnano, ove riposano Visconti e Sforza potrebbero dire qualche cosa a questo proposito. Erano ormai passati quattro secoli dall'ultima di queste spedizioni su Milano dalle nostre Alpi, attraverso la pianura lombarda. E soltanto nel secolo passato ed in quello presente esse si sono ripetute; la prima volta 24 anni fa, ieri la seconda. Come i tempi sono cambiati!

In Svizzera noi abbiamo fatto di una Federazione di Stati uno

Stato confederato. Il mosaico di Cantoni dirigenti, di Stati alleati e di paesi soggetti ha lasciato il posto alla nazione svizzera. Le calate armate all'estero sono cessate. La nostra costituzione proibisce le capitolazioni ed il servizio mercenario.

Noi siamo un piccolo Stato, ma ci sforziamo con l'educazione del popolo, con lo sviluppo dell'idea democratica e dell'onesto lavoro, di conservare il modesto posto che occupiamo nel concerto delle nazioni. Noi viviamo in pace coi nostri vicini; le nostre frontiere sono delimitate; non vogliamo niente di più, ma non cederemo un pollice di quanto possediamo.

E tu, città ospitale di Milano, che ti sei liberata dalla dominazione straniera e ti sei unita all'Italia, grande forte ed una, tu sei all'avanguardia nel risveglio della penisola italiana.

Fortuna a te, questo risveglio del tuo lavoro, dell'educazione del tuo popolo, del rigoglio del tuo sentimento nazionale, o cara città di Milano, o bel paese d'Italia!

Quando io ricordo la data della nostra venuta a Milano, nel 1882, per l'apertura del Gottardo, e confronto ciò che allora esisteva con quanto vedo oggi, io sono colpito dal progresso fatto durante questo tempo dai nostri vicini italiani.

Una nuova stella è apparsa nella seconda metà del XIX secolo nel firmamento delle nazioni.

Quando noi abbiamo inaugurato il Gottardo, questa stella saliva già alta sull'orizzonte, oggi essa ha continuato la sua corsa attraverso lo zenit, ove brilla in prima fila.

Questa stella nel firmamento della storia è l'Italia.

La Svizzera guarda senza gelosia, con lieta simpatia, questa stella che continua la sua corsa ascendente.

A te, bell'astro, io mando mille volte il mio saluto. Excelsior!

Io levo il bicchiere, come a Briga, come a Losanna, e per la terza volta in questa città di Milano, bevo al Re, al suo Governo, al popolo d'Italia ».

La musica intuonò l'inno italiano fra le più entusiastiche grida di evviva al Re, al Presidente, alla Svizzera ed all'Italia.

***

Nel pomeriggio S. A. R. il Conte di Torino si recò a far visita al presidente della Confederazione svizzera, signor Forrer, ed ai membri del Consiglio federale.

Subito dopo il presidente Forrer ed i membri del Consiglio federale si recarono al palazzo Reale a restituire la visita al conte di Torino.

Quindi il presidente Forrer, in carrozza scortata da carabinieri a cavallo, accompagnato dal comandante del corpo d'armata, dal ministro svizzero, signor Pioda, e dal console svizzero e seguito dai membri del Consiglio federale in altre carrozze, si recò al palazzo municipale dove venne ricevuto dal sindaco, marchese Ponti, dalla Giunta e dai consiglieri comunali.

Dopo visitato il palazzo, il Consiglio municipale offrì lo *champagne* agli ospiti.

Il sindaco, marchese Ponti, ed il presidente, Forrer, scambiarono calorosi brindisi facendo voti per la prosperità dell'Italia, della città di Milano e della Svizzera.

Il presidente, Forrer, ed i consiglieri federali espressero nuovamente la loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Lasciato il palazzo Marino, il presidente Forrer ed i consiglieri federali si recarono a visitare l'ospedale svizzero; assistette quindi nella sera ad un banchetto dato in suo onore al Consolato svizzero.

***

Iersera al teatro della Scala vi fu il grande concerto orchestrale offerto dal municipio alle rappresentanze svizzere ed alle autorità italiane che prendono parte alle feste per l'inaugurazione del Sempione. Alle ore 21 il teatro, addobbato riccamente di fiori e illuminato sfarzosamente, era gremito di tutte le notabilità cittadine e d'invitati.

S. A. R. la principessa Letizia, salutata al suo arrivo dal suono della marcia reale e da grandi acclamazioni, prese posto nel palco reale di proscenio.

Alle ore 21,30 giunsero il presidente Forrer e S. A. R. il conte di Torino mentre l'orchestra suonava l'inno svizzero ed il pubblico acclamava calorosamente. Il presidente Forrer ed il conte di Torino presero posto nel palco reale di gala. Dopo essere stata suonata la marcia reale italiana cominciò l'esecuzione del concerto.

Nel palco reale si trovavano pure S. E. il ministro Tittoni, il sindaco on. marchese Ponti e altre notabilità.

Dopo l'esecuzione della prima parte del programma furono offerti rinfreschi alle autorità.

Il presidente Forrer e S. A. il conte di Torino si ritirarono verso le ore 22 al suono degli inni svizzero ed italiano e tra vive acclamazioni del pubblico.

Il presidente Forrer, uscendo dal teatro della Scala, si congedò da S. A. R. il Conte di Torino e si recò al Circolo svizzero, ove fu dato un ricevimento in suo onore.

Il presidente si recò poscia all'Arena, dove assistette vivamente acclamato dalla folla, alla accensione dei fuochi artificiali.

Verso la mezzanotte il presidente rientrò in casa Hoepli.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, appena avuto notizia dell'esecrando attentato, avvenuto ieri a Madrid, ha spedito a S. M. il Re di Spagna un affettuoso telegramma di felicitazioni per lo scampato pericolo.

Le LL. EE. i ministri, molti uomini politici e numerosi cittadini, si sono recati all'Ambasciata di Spagna presso S. M. il Re, per manifestare tutta la esecrazione per il feroce attentato contro le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna e le sincere felicitazioni per lo scampato pericolo.

S. M. la Regina Elena, nel pomeriggio di ieri, si recò alla scuola commerciale femminile per presenziare alla solenne premiazione delle alunne.

L'augusta Signora venne ricevuta dal sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, dai commendatori Ravà, Bruto Amante, dal cav. Finazzi, rappresentante il prefetto, dalla direttrice della scuola, professoressa Cavallina, e dalle altre insegnanti.

Appena S. M. la Regina prese posto sul palco d'onore, la direttrice pronunziò parole di sentito ringraziamento e di devozione a S. M. la Regina, che così benignamente aveva voluto colla sua gentile presenza onorare la scuola.

Procedutosi poi alla premiazione, S. M. la Regina si degnò di consegnare alle premiate colle sue proprie mani i diplomi e le medaglie.

Nel lasciare la scuola fra gli entusiastici applausi delle alunne, S. M. la Regina fu fatta segno alle acclamazioni della popolazione, riunitasi nel frattempo innanzi l'edificio scolastico.

Nei Ministeri. — S. E. l'on. presidente del Consiglio, prendendo ieri possesso del Ministero dell'interno, ha diretto la seguente circolare ai prefetti sottoprefetti e questori del Regno:

« Chiamato dalla fiducia di Sua Maestà, assumo oggi la presidenza del Consiglio dei ministri e la direzione del Ministero del-

l'interno. I funzionari dipendenti da questo Ministero già sanno che il programma col quale intendo governare si riassume nel rispetto di tutte le pubbliche libertà, nel mantenimento dell'ordine coi mezzi consentiti dalle leggi e nella più rigida giustizia in tutti gli atti di amministrazione. Ma io in special modo ricordo a tutti i funzionari dello Stato che, in questo periodo di profonda trasformazione sociale, l'opera del Governo deve ispirarsi ad un tempo alla più assoluta neutralità nelle lotte fra capitale e lavoro e alla più affettuosa cura delle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici. E sopratutto deve essere opera del Governo quella di persuadere tutti che le lotte per il progresso non possono essere feconde quando non sono pacifiche, ordinate, civili.

« Chi rappresenta il Governo nelle più elevate come nelle più umili sfere ha quindi non solamente il dovere di applicare rigidamente le leggi, ma anche quello di esercitare un vero apostolato di pace sociale. Conoscendo per lunga esperienza il patriottismo e il valore morale e intellettuale delle amministrazioni dello Stato, ho piena fiducia che i propositi del Governo saranno da tutti validamente secondati.

« GIOLITTI ».

Nello stesso giorno S. E. l'on. Gianturco, prendendo possesso del Ministero dei lavori pubblici, ha diretto al direttore generale delle ferrovie dello Stato, agli ispettori compartimentali ed ingegner capi del Genio civile ed ai direttori dei Circoli ferroviari, la circolare seguente :

« Onorato dalla fiducia di S. M. il Re, assumo oggi la direzione del Ministero dei lavori pubblici, e mando il mio cordiale saluto a tutti i funzionari, sulla cui efficace e sapiente cooperazione faccio pieno assegnamento.

« *Il ministro*
« GIANTURCO ».

Una circolare del seguente tenore è stata spedita da S. E. l'on. Schanzer a tutti i funzionari del Ministero delle poste e dei telegrafi :

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re, assumo la direzione del Ministero delle poste e dei telegrafi.

« Dedicherò coscienziosamente ogni mia energia alla risoluzione dei gravi problemi che incombono su quest'importante ramo della pubblica amministrazione, inspirando la mia azione alla severa tutela degli interessi dell'erario e del commercio nazionale.

« Rivolgerò le maggiori cure al personale postale e telegrafico studiandone con diligenza e con equità i bisogni e le condizio in relazione al progressivo incremento dei servizi.

« Faccio assegnamento sull'opera intelligente e volenterosa degli impiegati postali e telegrafici e sono sicuro che il personale tutto, confidando nei propositi del Governo, osserverà scrupolosamente i suoi doveri verso l'Amministrazione e verso il pubblico.

« *Il ministro*
« SCHANZER ».

Consiglio provinciale. — Apertasi la seduta, alle ore 4, presieduta dal vice presidente Ludovisi, il consigliere Clementi annuncia di avere avanzato ricorso al prefetto per talune irregolarità sull'inchiesta tecnica circa i lavori della strada di Cave.

Segue, fra l'attenzione generale, il vice presidente Ludovisi, il quale, con nobili ed elevate parole, commemora il defunto consigliere senatore Augusto Baccelli.

Si associano alla commemorazione il conte Cencelli, l'on. Giovagnoli, Mauri, Clementi, Scarpellini, Jacoucci. Il prefetto, senatore Colmayer, aggiunge poche parole di rimpianto per la perdita subita dal Consiglio provinciale ed esprime al Consiglio stesso le condoglianze del Governo.

La proposta, messa ai voti, d'inviare condoglianze alla famiglia, di abbrunare il banco della presidenza per l'intera sessione e di sospendere la seduta in segno di lutto, è approvata all'unanimità; e il Consiglio resta perciò convocato per oggi.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per lunedì 4 giugno, alle ore 21. All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie proposte, fra cui :

Completamento della Commissione consigliare incaricata dell'esame dei reclami presentati contro la tassa di famiglia.

Nomina di un membro del Consiglio di disciplina per le guardie municipali in sostituzione di un dimissionario.

Domanda della Cooperativa « Case ed alloggi per impiegati » per ottenere l'abbassamento di una strada nel quartiere Nomentano.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica prossima, 3 giugno, la R. Accademia dei Lincei, per la ricorrenza della festa nazionale, terrà la consueta solenne adunanza, alla quale interverranno le LL. MM. il Re e la Regina.

Dopo la relazione del presidente, senatore Blaserna, sull'attività scientifica dell'Accademia nel decorso anno, e la proclamazione dei risultati dei vari concorsi ai premi di S. M. il Re, del Ministero della pubblica istruzione e della fondazione Morelli, sarà fatta una lettura dal socio prof. Battista Grassi.

La seduta incomincerà alle ore 16 precise.

Congresso dei militari in congedo. — Nel pomeriggio di ieri, il Congresso discusse i temi III e IV così concepiti :

III. « Se possa ottenersi l'iscrizione degli operai reduci dalle campagne dell'indipendenza e dell'unità d'Italia alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia e, in caso negativo, come provvedere altrimenti ».

IV. « Voti per un progetto di legge inteso a garantire un più efficace sussidio alle famiglie dei richiamati in servizio militare ».

Relatore del primo fu il comm. Enea Cavalieri, del secondo il generale comm. Carlo Barone.

Le proposte dei relatori vennero approvate con lievi emendamenti.

Stamani il Congresso ha discusso il V tema :

« Miglioramento delle condizioni morali e materiali degli ufficiali dell'esercito e dell'armata pensionati ed in congedo ».

Su di esso ha riferito l'egregio generale C. Ballatore coadiuvato dal tenente colonnello cav. Sannavia, ed il Congresso facendo plauso alle varie proposte del relatore, per ottenere il desiderato miglioramento, le ha approvate.

Oggi e domattina il Congresso terrà le sue ultime sedute.

Questa sera i congressisti sono invitati ad una festa che offre loro il Circolo militare di Roma.

Domani, alle ore 16, i congressisti si recheranno al Pantheon ed al Gianicolo e domani sera, alle ore 22, il Municipio di Roma darà in loro onore un ricevimento in Campidoglio.

Alla fratellanza militare. — Il ricevimento dato ieri sera dall'Associazione fratellanza militare di Roma ai congressisti, riuscì molto animato e cordiale. V' intervennero tutti i rappresentanti delle Società militari convenute in Roma per il Congresso ed i membri del Comitato ordinatore.

Parlarono applauditissimi Vinai, Zoli ed i rappresentanti di Arezzo, Venezia e Milano.

Per la festa dello Statuto. — Domenica, 3 giugno, ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, S. M. il Re, passerà in rivista le truppe del presidio, alle ore otto, nella piazza d'armi ai Prati di Castello.

A tale rivista sono invitati ad intervenire tutti gli ufficiali in congedo residenti a Roma Essi si troveranno in piazza d'armi alle ore ore 7.30, e dopo tale ora nessuno più potrà entrarvi.

Tutti vestiranno la grande uniforme con sciarpa.

R. Accademia di Santa Cecilia — Nel Liceo musicale di Santa Cecilia, i giorni 4, 7 ed 11 giugno, alle ore 5 pom., avranno luogo, a coronamento degli studi e quale riassunto dei diciotto saggi di classe, i tre saggi finali.

Società geografica italiana. — *Nuova sala di lettura.* — Il presidente della Società geografica italiana, marchese Antonino di San Giuliano, comunica che, in seguito a recente de-

liberazione del Consiglio direttivo, per agevolare ai soci la lettura dei periodici e fornir loro un luogo di ritrovo facile e comodo, verrà adibita a quest'uso la comoda ed elegante sala del pian terreno di via degli Astalli nel palazzo Grazioli. Da oggi 1° giugno la detta sala sarà perciò aperta ai soci dalle 3 alle 7 pomeridiane dei giorni feriali.

Oltre alla lettura dei periodici esposti, potranno anche richiedere altri libri in lettura od a prestito osservando le norme indicate nell'apposito regolamento per la sala di lettura, affisso nella medesima.

La centralità del luogo e la ricca serie dei periodici geografici e coloniali che ivi saranno esposti richiameranno certo un largo intervento di soci nel simpatico luogo di convegno.

Per le vittime di Courrières. — La sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime di Courrières promossa dall'ispettore capo del Corpo Reale delle miniere, comm. Pellati fra gli ingegneri minerari ed il personale direttivo delle miniere italiane, si chiude con un prodotto totale di L. 9414.70 Un primo versamento di L. 6797.85 viene ora fatto alla R. Ambasciata italiana in Parigi e fra pochi giorni sarà spedito un secondo vaglia a saldo della somma suddetta.

Le direzioni delle principali miniere sottoscrissero con entusiasmo e per somme cospicue come Monteponi, Montevecchio, Trezza, Albani, Pulli, ecc.

Servizi ferroviari. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato intende migliorare, notevolmente, le comunicazioni dei treni locali, istituendo, ovunque è possibile, convogli ed automotrici, come quelli che già funzionano, con ottimi risultati, su varie linee secondarie. Inoltre si sta studiando una importante ed utile innovazione pei treni diretti notturni. Sarebbe questa la istituzione di biglietti a numero progressivo, nei quali il viaggiatore potrebbe assicurarsi il posto ed il modo di potersi coricare, mediante pagamento di una tenue soprattassa. Si seguirebbe in ciò il sistema che vige in varie ferrovie estere con soddisfazione del pubblico, ma non si potrà applicarlo se non cambiando alquanto la costruzione dei vagoni di 1ª e 2ª classe, perchè contengano un sufficiente numero di posti adatti a questo scopo.

Marina militare. — Da Spezia ieri partirono le RR. navi *Garibaldi* e *Lepanto* e la squadriglia delle cacciatorpediniere *Nembo, Espero, Borea* e *Turbine*, al comando del contrammiraglio Moreno, per Genova, per presenziare le feste che si faranno in onore dei rappresentanti della Svizzera.

Marina mercantile. — Il giorno 31 è partito da Genova per New-York, il vapore espresso *Prinzessin Irene*, del Norddeutscher Lloyd.

ESTERO.

Le spese militari di alcune potenze. — Il *War Office*, su richiesta della Camera dei Comuni, ha pubblicata una completa statistica delle spese militari sostenute dai vari Stati.

Per quanto riguarda l'Impero britannico, le spese militari, marina da guerra esclusa, sommano a lire sterline 64,686,000, pari a lire italiane 1,617,150,000 così ripartite:

Regno Unito sterline 31,559,698; India sterline 20,175,694; partecipazione del Regno Unito alle spese militari delle colonie, sterline 6,855,000; contribuzione delle colonie per le spese militari generali, sterline 543,221; spese militari particolari ed interne delle colonie, sterline 3,823,686; spese di occupazione per il Transvaal e l'Orange, sterline 1,200,000; spese di occupazione dell'Egitto, sterline 527,963.

Dopo l'Impero inglese viene per l'importanza di spese militari la Russia con una spesa totale di sterline 38,841,784; la Germania con 32,241,784 sterline e quindi la Francia con un totale di sterline 27,398,743.

Conferenza internazionale delle accademie di scienze. — A Vienna si è riunita la Conferenza internazionale delle Accademie delle scienze. Furono eletti presidenti Suess terna e Hartel.

Assistevano alla riunione i rappresentanti delle Accademie di Berlino, Roma, Parigi, Londra, Cristiania, Copenaghen, Monaco e Budapest.

L'Associazione decise all'unanimità di raccomandare al prossimo Congresso l'accoglimento della domanda dell'Accademia di Tokio di essere ammessa nell'Associazione.

Esposizione filatelica. — Alla *Royal Horticultural Society* di Londra si è aperta una Esposizione filatelica internazionale, poichè in essa vennero accettati soltanto i francobolli di importanza filatelica.

Il principe di Galles presentò una collezione unica di francobolli male stampati, con l'iscrizione sbagliata, con colori diversi da quelli ufficiali: una vera collezione di anomalie filateliche.

Essa contiene pure un francobollo dell'isola Maurizio, da due pence, nel quale, invece dell'iscrizione *Post Payd*, vi è l'iscrizione *Post Office*. Questo francobollo costò al principe di Galles 35,000 franchi.

Vengono poi la collezione del conte di Crawford, nella quale si trovano quasi tutte le varietà di francobolli emesse nel Regno Unito; del barone Worms, contenente una collezione completa di francobolli dell'isola di Ceylan, esposta per la prima volta; del principe Edward, figlio del principe di Galles, che presenta una bellissima collezione di francobolli della Francia e colonie e della repubblica di Liberia, dalla fondazione del piccolo Stato africano ad oggi; del signor Crocher, nella quale si trova un francobollo emesso dai missionari francesi dell'isola Hawai a 2 cent. che ora è valutato 30,000 franchi.

Il valore complessivo dei francobolli presentati alla Esposizione è di 25 milioni di franchi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 31. — La principessa Ena è giunta dal Pardo alle ore 8 al Ministero della marina, ove ha vestito l'abito nuziale.

La città è splendidamente decorata. La folla che circola per le vie è straordinaria. Tutti i treni giungono colmi di forestieri. Si vedono mischiati tra la folla i pittoreschi costumi di tutte le provincie spagnuole.

Le truppe sono schierate lungo il percorso che seguirà il corteo reale.

Dispacci ufficiali recano che in tutte le città della Spagna si celebrano feste religiose e si distribuiscono elemosine.

Stasera avranno luogo illuminazioni.

MADRID, 21 — Il matrimonio del Re Alfonso XIII con la principessa Victoria Ena di Battenberg è stato celebrato nella cattedrale stamane alle 11,20.

La cerimonia è durata cinquanta minuti. Vi assistevano i membri della Famiglia Reale ed i principi esteri, fra i quali il duca e la duchessa di Genova, che sedevano con gli altri ospiti principeschi di fronte al trono reale.

Erano pure presenti i ministri ed i grandi dignitari della Corte e dello Stato.

Il Re Alfonso e la Regina Victoria sono stati salutati con interminabili ovazioni dalla folla enorme che gremiva le vie.

Il tempo è bello, ma fa caldo.

MADRID, 31. — Il corteo del Re è uscito dal palazzo alle 9.25.

Il corteo della principessa Ena Vittoria è uscito dal Ministero della marina alle 10.40.

I due cortei sono giunti alla chiesa di San Jeronimo rispettivamente alle 10.25 ed alle 11.20. L'uno e l'altro offrivano un magnifico colpo d'occhio.

Un'enorme folla ha acclamato con entusiasmo indicibile il Re e la principessa.

Il Re Alfonso ha ricevuto la principessa Ena all'entrata della Chiesa.

Il cardinale Sancha y Hervas, arcivescovo di Toledo, officiava, avendo come diacono il vescovo di Nottingham.

PARIGI, 31. — L'assemblea dei vescovi ha finito stamane di discutere le conclusioni presentate ieri dall'arcivescovo di Besançon circa le Associazioni cultuali.

S'ignora la decisione presa e si ignora pure se sia stata presa una decisione a tale proposito.

Nondimeno nei circoli autorizzati si ritiene che l'assemblea finirà per trovare una formula conciliativa per il funzionamento delle Associazioni in conformità al diritto canonico.

Si persiste nel dire che i vescovi conosceranno il risultato dei loro voti soltanto se il Vaticano, che procederà direttamente allo spoglio delle schede deciderà affermativamente in proposito.

PARIGI, 31. — Il Consiglio di Gabinetto ha terminato l'esame del bilancio.

Il ministro Poincaré esaminerà nel pomeriggio le necessità finanziarie dei vari Ministeri.

BORDEAUX, 31. — La Camera di commercio ha accordato una sovvenzione al Comitato dipartimentale della Gironda all'Esposizione di Milano.

PIETROBURGO, 31. — I disordini agrari aumentano nelle provincie di Tula, di Riasan e di Kursk.

I giornali dicono che il ministro dell'interno ha ordinato ai governatori delle provincie di reprimere i disordini, in conformità alle prescrizioni del suo predecessore Durnovo

PERPIGNANO, 31. — Due operai che si recavano alla miniera di Escaro sono stati assaliti dagli scioperanti e gravemente feriti a colpi di rivoltella.

PIETROBURGO, 31. — Lo *Slovo* annuncia la partenza del principe Luigi Napoleone, il quale si reca all'estero per passare l'estate in una stazione balneare.

PARIGI, 31. — I vescovi hanno cominciato a giungere all'arcivescovado alle 9.30. Il servizio d'ordine pubblico fuori del palazzo era identico a quello di ieri; non si notavano del resto che una cinquantina di curiosi.

Un po' prima delle 10 un valletto è venuto ad annunziare al portinaio che essendo giunti tutti i membri dell'assemblea, si dovevano chiudere le porte del palazzo.

La seduta è cominciata sotto la presidenza del cardinale Richard, assistito dai cardinali Coullié e Lecot. Si è continuato a discutere sulla questione di decidere se sia opportuna la formazione delle associazioni cultuali.

Il partito favorevole alla costituzione delle associazioni stesse ha, si dice, guadagnato considerevolmente terreno. Numerosi prelati, tra i quali monsignor Fuzet, si sono fatti energici difensori delle associazioni e della legge, in nome degli interessi materiali della chiesa.

Si spera che tutto sarà terminato stasera.

La seduta è terminata verso mezzogiorno ed è stata ripresa alle 2 pom.

MADRID, 31. — La *Gaceta* pubblica il testo del contratto firmato fra il Re d'Inghilterra e il Re di Spagna, in data 7 corrente, relativo alle condizioni del matrimonio del Re Alfonso XIII con la Principessa Victoria Ena.

Il contratto è stato ratificato il 23 corrente.

MADRID, 31. — Lungo tutto il percorso del corteo era stipata una folla enorme che acclamava incessantemente il Re. L'entusiasmo è divenuto delirante quando è passata la berlina reale, trainata da cavalli riccamente bardati, che provocano un'ammirazione rumorosa da parte della popolazione.

Il caldo è soffocante.

Non si è verificato alcun incidente dal palazzo alla Chiesa, salvo un ritardo provocato dal lento procedere del corteo, reso difficile dall'affollamento nelle vie.

Oltre le vetture di scorta si notavano ventidue vetture di gala nelle quali avevano preso posto i Grandi di Spagna.

Il corteo si è recato alla Chiesa nell'ordine seguente:

Corteo del Re: 1° *Landau* con gli araldi d'armi — 2° una berlina di mezza gala col conte di San Roman e coi Grandi di Spagna di servizio — 3° Berlina di mezza gala con la duchessa di San Carlos e il generale Pacheco — 4° Berlina col duca di Sotomayor e il marchese di Mina — 5° Berlina con l'infante Alfonso d'Orléans e coi principi Remigio e Filippo di Borbone — 6° Berlina con le infanti Maria de la Paz e Eulalia - 7° Berlina con le infanti Maria Teresa e Isabella, l'infante don Ferdinando di Baviera ed il principe Gennaro di Borbone — 8° Berlina col principe di Hannover, con la principessa di Teck e col principe Enrico di Prussia — 9° Berlina con la duchessa di Sassonia-Coburgo e la principessa Beatrice di Sassonia — 10° I principi di Svezia, di Baviera e di Monaco.

Seguono nelle successive berline gli altri principi esteri venuti ad assistere alle nozze reali.

PIETROBURGO, 31. — Duma dell'impero. — La seduta è aperta alle 11.45. Presiede il principe Dolgorukoff, il quale comunica un telegramma inviato dalla Camera dei deputati della Repubblica Argentina.

La Duma decide di inviare ringraziamenti.

Si passa a discutere la proposta di abrogare la pena di morte.

Parlano parecchi oratori, specialmente l'avvocato Lodnitzky, il contadino Aladyne ed il pope Poyarkoff, i quali pronunciano violenti discorsi.

Poyarkoff propone di dirigere una petizione all'imperatore per chiedere l'abolizione della pena di morte. Soggiunse che, in caso di rifiuto, bisognerebbe lasciare Pietroburgo, perchè non è onesto rimanervi senza far nulla e riscuotere gli onorari.

Si approva una proposta di Nabokoff che incarica una Commissione di quindici membri di elaborare un progetto di legge per la abolizione della pena di morte entro cinque giorni da presentarsi alla Duma nella settimana prossima.

La seduta è sospesa per un'ora alle 2.30.

La seduta viene ripresa alle 3.45. S'inizia la discussione della questione agraria.

Il prof. Potraijtsky pronuncia un lunghissimo discorso sul progetto di espropriazione delle terre dei privati; dimostra la necessità di tale espropriazione dal punto di vista del bene pubblico, ma prevede i pericoli della riforma, che può influire sull'espansione futura della cultura e della civiltà, facendo della Russia un paese di contadini per eccellenza.

Herzenstein, deputato di Mosca, pronuncia, attentamente ascoltato, un discorso criticando l'attitudine del Governo nella questione agraria e dichiarando che il principio dell'espropriazione forzosa delle terre rimane incrollabile.

La seduta è tolta alle 7 pom.

Il seguito è rinviato a domani mattina alle 11.

MADRID, 31. — Mentre alle 2.15 i Sovrani rientravano al palazzo in via Mayor una bomba è stata lanciata contro la loro vettura.

I Sovrani sani e salvi sono rientrati a palazzo alle 3.20.

LONDRA, 31. — Telegrafano da Madrid all'*Exchange Telegram*:

Una bomba è stata lanciata nel pomeriggio contro il corteo Reale. La bomba ha esploso dinanzi ad una delle vetture Reali.

Due degli otto cavalli attaccati alla vettura sono rimasti uccisi. Un cocchiere è rimasto ferito ed un fanciullo che si trovava nella via è stato ucciso.

Il Re e la Regina sono rimasti incolumi ed hanno dato prova di grande coraggio.

L'esplosione della bomba ha cagionato confusione fra la folla; il corteo Reale ha dovuto sostare per qualche minuto, ma poi ha continuato la sua strada.

Un giovane di quattordici anni è stato arrestato.

LONDRA, 31. — L'*Exchange Telegram* ha da Madrid, ore 4,15 pomeridiane:

In seguito all'esplosione della bomba sette persone sono rimaste uccise e trenta ferite.

Sono stati operati cinque arresti, ma l'autore dell'attentato non è ancora nelle mani della giustizia.

PARIGI, 31. — La riunione dei vescovi è terminata alle 5 pom. dopo un'animata discussione che sarà ripresa domani.

VIENNA, 31. — Secondo il programma ufficiale l'Imperatore Guglielmo arriverà il 6 giugno mattina alla stazione del nord, ove sarà ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe e passerà in rivista una compagnia d'onore.

Poscia i due Imperatori si recheranno in treno speciale a Schonnbrunn.

Alla stazione di Penzing l'Imperatore Guglielmo sarà salutato dagli arciduchi e dalle autorità.

Al castello di Schonnbrunn l'Imperatore di Germania sarà salutato dalle arciduchesse e dai dignitari di Corte e dello Stato.

Nel pomeriggio l'Imperatore Guglielmo interverrà ad un *dejeuner* dato in suo onore dall'ambasciatore tedesco, generale Wedell. Alla sera vi sarà pranzo di famiglia presso l'arciduchessa Maria Valeria.

Al mattino del 7 giugno l'Imperatore Guglielmo farà una escursione a Kreutzenstein ove visiterà il Castello. Alla sera vi sarà pranzo di gala dato dall'Imperatore Francesco Giuseppe al Castello di Schonnbrunn e poscia una grande serenata.

L'Imperatore di Germania ripartirà la sera stessa alle 9 30.

PARIGI, 31. — Il Consiglio dei ministri ha deciso in massima di presentare alla Camera alla riapertura, un progetto di legge per l'amnistia generale da applicarsi ai condannati in seguito ai disordini in occasione della compilazione degli inventari, ai condannati in seguito agli scioperi, alla propaganda antimilitarista, per reati di stampa ed altri.

MADRID, 31. — La bomba era racchiusa in un mazzo di fiori.

La casa davanti alla quale l'attentato è stato commesso è circondata dalla gendarmeria.

L'autorità giudiziaria ha fatto un sopraluogo. Il governatore civile nonchè il ministro dell'interno sono sul luogo.

Due persone sono state arrestate, delle quali una è uno straniero l'altra uno spagnuolo. Quest'ultimo sarebbe uno studente di 18 anni, che si mostra abbattutissimo.

La carrozza reale fu danneggiatissima.

MADRID, 31. — Il corteo reale ritornava al palazzo reale dalla via Mayor tra le acclamazioni della folla.

La carrozza nella quale si trovavano il Re e la Regina si fermò un momento dinanzi alla casa n. 88. Fu allora che da uno dei piani superiori della casa un anarchico lanciò una bomba che cadde dalla parte destra della carrozza tra l'ultima pariglia di cavalli e le ruote anteriori della carrozza reale.

La bomba esplose uccidendo un palafreniere e due cavalli. Il marchese di Sotomayor, capitano dello squadrone della scorta, che si trovava a cavallo dalla parte destra della carrozza, fu leggermente ferito.

Quattro soldati, che facevano ala, morirono sul colpo.

Un luogotetente, che presentava le armi al passaggio dei Sovrani, fu ferito mortalmente. Un trombettiere della polizia ebbe il collo spezzato.

Due donne, che si trovavano presso la carrozza reale, furono pure uccise.

I feriti sono numerosissimi.

Alcune persone, che si trovavano affacciate ai balconi del secondo piano della casa, dalla quale la bomba fu lanciata, rimasero pure ferite.

Subito dopo l'esplosione il duca di Cornachuelos si precipitò ed aprì lo sportello della carrozza reale, si assicurò che i Sovrani fossero illesi e li aiutò ad uscire dalla vettura che era danneggiatissima. La Regina era vivamente commossa.

Salendo le scale del palazzo reale il Re e la Regina si mostravano profondamente addolorati per l'attentato che aveva costato la vita a parecchie persone.

I principi esteri che li circondavano presentarono loro calde felicitazioni, deplorando profondamente l'attentato.

MADRID, 31. — Si ignora ancora il numero preciso dei morti e dei feriti in seguito all'esplosione della bomba.

Le voci in proposito sono contraddittorie, ma secondo ultime notizie i morti finora accertati sarebbero sette.

La detonazione fu formidabile; i vetri delle case vicine ed anche quelli del palazzo dell'ambasciata d'Italia andarono infranti.

I Sovrani discesi dalla vettura dovettero salire in un'altra berlina ed attendere che il corteo si ricomponesse. Frattanto furono circondati dai dignitari di Corte e dettero prova di molto coraggio; essi chiesero insistentemente se vi fossero vittime e raccomandarono di soccorrere i feriti.

Nella folla vi fu un momento di panico subito domato.

MADRID, 31. — Una folla chiassosa si accalcava lungo il percorso del corteo reale. Siccome il sole dardeggiava ardentemente, molti tenevano gli ombrelli aperti. La folla andò mano mano aumentando mentre si avvicinava l'ora del passaggio dei Sovrani. I soldati su due file facevano ala trattenendo i curiosi. Il segnale dell'avvicinarsi del corteo reale era dato da squilli di tromba, seguiti dagli ordini degli ufficiali che comandavano di presentare le armi. Il movimento di curiosità nella folla si faceva allora più vivo. L'artiglieria frattanto sparava salve.

Mano mano che il corteo si avvicinava si udivano le acclamazioni entusiastiche della folla.

Le vie lungo il percorso del corteo Reale erano ornate di molti stendardi, orifiamme, bandiere, festoni e ghirlande di fiori. I colori spagnuoli si intrecciano ai colori britannici.

Gli edifici pubblici e le abitazioni private sono ornate di ricchi drappi multicolori. I balconi delle finestre erano gremiti. Molte persone assistevano al passaggio del corteo Reale anche dai tetti delle case.

Lo spettacolo era dei più pittoreschi e grandiosi.

MADRID, 31. — Da vari giorni correva la voce che un gruppo di anarchici avrebbe commesso un attentato in occasione delle nozze del Re; ma da ogni parte si diceva che ogni precauzione era stata presa. Tanto maggiore è quindi l'indignazione della popolazione per l'attentato che ha turbato le feste ed ha fatto delle vittime.

I giornali in edizioni straordinarie stigmatizzano il brutale attentato che offende la nazione nei suoi sentimenti cavallereschi.

Dalle provincie giunge un enorme numero di dispacci di felicitazione al Re per lo scampato pericolo.

MADRID, 31. — (*Ufficiale*). — Si ignora se l'attentato contro i Sovrani sia stato commesso con una sola bomba o con due. Finora è impossibile precisarlo.

L'autore dell'attentato è stato identificato. Esso si chiama Manuel Duran, nativo della Catalogna.

Esso aveva preso in affitto un appartamento della casa n. 88 nella Calle Mayor, fin dal 22 corrente, pagando 25 *pesetas* al giorno. Esso aveva pagato anticipatamente con un biglietto di 500 *pesetas*.

Egli ha il tratto elegante e veste correttamente.

Mostrava grande passione per i fiori.

PIETROBURGO, 31. — *Duma dell' Impero*. — (Dispacci supplementari). — Appena aperta la discussione sulla proposta relativa all'abolizione della pena di morte, Nabokoff propone di incaricare dell'elaborazione del progetto la Commissione eletta per la questione dell' inviolabilità delle persone.

Lenditshy pronunzia un brillante discorso nel quale dice che un Governo che commette assassinî politici è un Governo sanguinario che vuole sempre nuove vittime. Gli otto cadaveri di Riga sono una sfida alla dignità della Duma. (Applausi).

Anadyne ricorda che la Duma non può rivolgersi al Sovrano

senza che i pigmei del potere esecutivo si intromettano. Bisogna che la nazione sappia chi sono i veri colpevoli e li metta in stato d'accusa.

Bojarkoff dice che il Governo non presta alcuna attenzione alla Duma; esso è troppo insolente. Bisogna pregare l'Imperatore di abolire la pena di morte; se no bisogna lasciare Pietroburgo, perchè sarebbe disonesto rimanere qui a percepire gli onorarî senza far nulla.

Sedelnikoff dice di credere che la Duma morirà lasciando un testamento alla nazione consistente in una serie di progetti di legge.

Il presidente richiama all'ordine l'oratore perchè nel suo discorso dice che l'esecuzione di Riga costituisce uno schiaffo alla Duma.

Il prof. Kusnino Karavajew dice che la pena di morte è fatalmente connessa agli assassinî politici.

Dopo un discorso di Koditchaieff, la Duma approva la proposta Nabokoff.

MADRID, 31. — Numerose sono le persone arrestate in seguito all'attentato di oggi, ma fra esse non vi è alcuno straniero.

La bomba aveva un involucro di acciaio lucido di un mezzo centimetro di spessore.

Due o tre giorni fa era corsa la voce che il Re aveva ricevuto una lettera anonima che annunciava l'attentato. Le autorità smentiscono l'esistenza di questa lettera.

Nel pomeriggio i principi esteri, gli inviati straordinari, i membri del Corpo diplomatico, i membri del Governo e tutti i principali uomini politici si sono recati al palazzo reale per apporre la loro firma nei registri.

Il sindaco di Madrid ha fatto affiggere un proclama alla popolazione che protesta contro l'infame attentato.

Dalle 2 fino alle 6 fu impossibile circolare nelle vicinanze della casa donde fu lanciata la bomba.

La folla impediva la circolazione; i militi della Croce Rossa riuscirono a stento a raccogliere i feriti.

La folla emetteva grida di indignazione ogni qualvolta passava una barella con un ferito o con un morto.

Alcuni agenti della polizia francese corsero rischio di essere linciati pel solo fatto di avere l'aspetto di stranieri.

L'intervento di alcuni cittadini calmò l'eccitazione della folla.

La bomba o le bombe furono lanciate dal terzo o dal quarto piano della casa, che è di proprietà della Regina Madre e che è l'unica casa che essa possegga a Madrid, e che le fu lasciata in legato da un filantropo.

La casa ha di fronte la chiesa del Sacramento, la capitaneria generale ed il palazzo dell'Ambasciata italiana. Dista dal Palazzo reale circa cinquecento metri.

La casa occupa un'area di 4000 a 5000 piedi quadrati ed ha sei piani. Al pianterreno vi sono una bettola ed una drogheria; al mezzanino vi è il laboratorio di un sarto. Gli altri piani sono occupati da privati. Al terzo piano vi è una pensione di famiglia.

LONDRA, 1. — L'Università di Oxford conferirà il 20 corrente il titolo di dottore in lettere *ad honorem* al senatore italiano prof. Domenico Comparetti.

MADRID, 1. — Nessun membro delle Ambasciate straordinarie estere è rimasto vittima dell'attentato.

Tra i primi personaggi principeschi recatisi a felicitare i Sovrani per lo scampato pericolo vi furono il Duca e la Duchessa di Genova.

I giovani figli dell'ambasciatore d'Italia si trovavano al balcone dell'Ambasciata al momento dell'esplosione. I frammenti della bomba giunsero fin presso di loro, ma nessuno fortunamente rimase ferito.

L'autore dell'attentato, che si chiama Matteo Moran, si presentò il 24 corrente alla casa di via Mayor, n. 88, domandando un balcone sulla strada, offrendo 25 *pesetas* al giorno perchè un altro locatario cambiasse di camera, e pagò 500 *pesetas* per garanzia.

Ieri ordinò un mazzo di fiori ed impedì a tutti di entrare nella sua camera, dicendosi indisposto.

Nel momento in cui passava la vettura reale, gettò il mazzo contenente la bomba, si ritirò rapidamente, cambiò il cappello e profittò della confusione per fuggire.

Sono stati operati 20 arresti.

MADRID, 1. — L'autore dell'attentato aveva preso in affitto una camera in un'altra strada per cui doveva pure passare il corteo reale; ma poi l'abbandonò, poichè non aveva balcone,

È stata trovata nella camera in via Mayor polvere bianca che sembra dinamite ed una siringa di vetro dalla quale si sprigiona un forte odore di mandorle amare. Si crede che questa abbia servito per caricare la bomba nel momento in cui passava il corteo. Sono stati trovati inoltre nella camera un elegante vestito ed un altro da operaio.

Fra le persone che si trovavano al balcone nella casa abitata dall'autore dell'attentato vi sono sette vittime.

LONDRA, 1. — Il *Daily Mail* ha da Madrid: Quando avvenne l'attentato il panico invase tutto il corteo reale. Il Re riprese immediatamente il sangue freddo, si informò dei danni avvenuti e poi inviò subito un ufficiale d'ordinanza a rassicurare la Regina Madre e la Principessa di Battenberg, ordinando che il corteo si rimettesse in movimento.

La giovane Regina era di un pallore mortale, ma sorrideva.

Alcuni minuti dopo il ritorno al palazzo il Re e la Regina, tenendosi per mano, apparvero sorridenti al balcone, salutati da incessanti, altissime acclamazioni.

Sembra che la bomba sia stata gettata da un anarchico, che si sarebbe poi suicidato. Quattro complici di esso sono stati arrestati.

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: La carrozza reale, con un cavallo morto e col sedile del cocchiere imbrattato di sangue, si trova ancora nella Calle Mayor, circondata da soldati.

È un miracolo se la carrozza non è rimasta interamente distrutta: è piena di ammaccature prodotte dai frammenti della bomba.

Finora non si sa nulla di positivo circa la composizione della bomba, ma l'odore prodotto fa pensare che l'esplosivo fosse fulminato di mercurio.

Quando il Re e la Regina discesero dalla vettura, le loro vesti erano macchiate di sangue.

La bomba scoppiò in aria, quasi all'altezza del primo piano della casa abitata dal duca di Almeda.

Frammenti di metallo furono lanciati al balcone, ove si trovavano numerosi spettatori. Visitai - dice il corrispondente - l'appartamento della casa; il pavimento è coperto di macchie di sangue; presso il balcone giacciono quattro cadaveri, fra cui quelli della marchesa di Tolosa e di sua figlia; quattro altre persone sono rimaste gravemente ferite.

MADRID, 1. — Le feste per il matrimonio del Re Alfonso continueranno regolarmente.

VARNA, 1. — Alla presenza del principe Ferdinando, del corpo diplomatico e dei ministri, è stato solennemente inaugurato il porto di Varna.

La maggior parte degli Stati esteri erano rappresentati da navi.

HELSINGFORS, 1. — Durante un grande ricevimento in onore dei membri della Dieta straordinaria al palazzo imperiale, al quale assistevano 700 invitati il governatore generale ha rivolto ai membri della Dieta un discorso di felicitazione, ricordando che, fra le altre prove di abnegazione per il servizio della patria, essi hanno sacrificato, mossi dal sentimento del dovere, i privilegi di casta.

Il governatore ha soggiunto che la concessione dei diritti elettorali alla donna attesta l'alto grado dell'ordinamento intellettuale e sociale, che ha elevato al livello che le spettava nella coscienza pubblica il prestigio della sposa e della madre.

MADRID, 1. — Il Re e la Regina hanno ricevuto dispacci di felicitazione per lo scampato pericolo da tutte le Case regnanti, dal Papa e dai capi di Stato. Tutti i membri della famiglia reale inglese hanno telegrafato al Re ed alla Regina.

La Regina ha ricevuto un grandissimo numero di dispacci dall'Inghilterra che la felicitano per essere sfuggita al nefando attentato e pel coraggio dimostrato.

Cerimonie di ringraziamento saranno celebrate in tutto il Regno per lo scampato pericolo.

La polizia mantiene il maggior segreto sulla inchiesta in corso. Si dice che numerosi anarchici siano stati arrestati qui e nelle provincie.

LONDRA, 1. — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid in data 31 maggio, ore 8 pom.:

Tre ufficiali e sette uomini sono morti, cinque ufficiali sono feriti. Nella folla oltre cento persone sono rimaste ferite. Nella casa in cui si trovava l'autore dell'attentato, fu trovato un cappello proveniente da un negozio di Londra. Si crede che l'autore dell'attentato sia un inglese che si nascondeva sotto il nome di Mateos Morales.

Secondo un altra versione l'autore dell'attentato sarebbe un Castigliano, certo Manuel Duran.

Il *Daily Mail*, in una seconda edizione, pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Madrid, il quale dice che l'assassino è fuggito e che si chiama Materc Morales.

MADRID, 1. — Il Re Alfonso assisterà ai funerali delle vittime dell'attentato di ieri e che pure il Governo ed i membri della Cortes v'interverranno.

Il figlio del generale Weyler è rimasto gravemente ferito. La Regina è indisposta.

Vi sono oltre cinquanta feriti di cui cinque sono moribondi.

MADRID, 1. — Per tutta la serata di ieri una folla innumerevole circolò presso la Puerta del Sol, in piazza Reale ed in via Mayor, ma il ricordo degli incidenti della giornata sembrava rattristare lo spirito pubblico. Parecchie volte si verificò un panico senza motivo, ma la folla si calmò rapidamente.

L'ambasciata di Francia dette iersera un pranzo intimo cui assistettero il presidente del Consiglio, Moret, il ministro degli esteri, duca Almodovar del Rio, i ministri della guerra e della marina e parecchi alti personaggi.

Tutti gli invitati cercarono di mostrare serenità di spirito, ma durante il pranzo mancò la gaiezza, come mancò durante il ricevimento che seguì, quantunque vi fossero intervenute numerosissime persone.

MADRID, 1. — L'autore dell'attentato non è ancora arrestato. Prese in affitto la camera sotto il nome di Mateo Moral, ma la polizia suppone che questo nome sia falso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 31 maggio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	757.65.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 26.9 minimo 15.2
Pioggia in 24 ore	— —

31 maggio 1906.

In Europa: pressione massima di 763 sul mar Bianco, minima di 750 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di 2 mm.; **temperatura** irregolarmente variata.

Barometro: minimo a 759 sull'Adriatico; massimo a 761 sulle isole.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza meridionali; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 maggio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio ...	3/4 coperto	calmo	22 8	17 5
Genova	coperto	calmo	23 0	17 8
Massa Carrara ...	sereno	calmo	24 5	17 0
Cuneo	3/4 coperto	—	32 8	21 3
Torino	sereno	—	30 9	18 9
Alessandria	1/2 coperto	—	31 0	18 4
Novara	sereno	—	33 8	25 8
Domodossola	1/4 coperto	—	32 8	12 7
Pavia	1/4 coperto		32 3	16 7
Milano	1/2 coperto	—	32 6	19 0
Sondrio	1/4 coperto		31 4	15 1
Bergamo	3/4 coperto		28 3	19 2
Brescia	3/4 coperto		32 4	18 8
Cremona	1/4 coperto		31 4	19 5
Mantova	sereno		28 7	19 4
Verona	1/2 coperto	—	30 0	18 1
Belluno	3/4 coperto	—	28 6	16 1
Udine	3/4 coperto	—	28 3	18 3
Treviso	coperto	—	30 3	19 4
Venezia	coperto	calmo	27 7	20 8
Padova	nebbioso	—	27 5	19 1
Rovigo	coperto	—	27 0	18 0
Piacenza	sereno		30 3	18 0
Parma	1/4 coperto	—	31 4	21 1
Reggio Emilia	1/2 coperto		29 2	19 0
Modena	1/2 coperto		29 1	20 2
Ferrara	3/4 coperto		27 8	18 4
Bologna	sereno		29 5	22 3
Ravenna			—	—
Forlì	sereno		31 6	20 8
Pesaro	sereno	calmo	29 9	21 0
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	31 0	24 8
Urbino	1/2 coperto	—	26 9	18 9
Macerata	velato	—	29 5	21 0
Ascoli Piceno	sereno	—	31 0	20 8
Perugia	1/4 coperto	—	28 0	16 7
Camerino	1/4 coperto	—	26 5	17 1
Lucca	1/4 coperto		25 4	14 9
Pisa	1/2 coperto	—	25 3	13 9
Livorno	sereno	calmo	25 0	16 0
Firenze	sereno	—	27 9	15 1
Arezzo	sereno	—	27 1	15 8
Siena	1/4 coperto		26 0	19 0
Grosseto	1/2 coperto	—	26 0	15 0
Roma	1/2 coperto		27 3	15 2
Teramo	sereno		30 7	19 4
Chieti	sereno	—	28 8	20 4
Aquila	1/2 coperto	—	27 2	15 2
Agnone	sereno		25 0	15 2
Foggia	1/4 coperto		34 0	18 3
Bari	nebbioso	calmo	28 3	20 1
Lecce	1/4 coperto	—	31 4	18 0
Caserta	sereno	—	27 5	14 2
Napoli	nebbioso	calmo	22 2	16 7
Benevento	1/4 coperto	—	27 3	14 5
Avellino	sereno	—	23 5	12 1
Caggiano	sereno	—	20 9	12 0
Potenza	1/4 coperto	—	22 3	12 7
Cosenza	sereno	—	28 6	17 0
Tiriolo	1/2 coperto		15 0	9 3
Reggio Calabria ..	1/2 coperto	calmo	25 3	17 8
Trapani	1/4 coperto	calmo	23 6	17 3
Palermo	nebbioso	calmo	26 8	15 4
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	26 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	18 0
Messina	sereno	calmo	26 5	18 5
Catania	1/4 coperto	calmo	27 0	16 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 6	17 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 8	15 0
Sassari	1/2 coperto	—	26 5	17 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*